



Il Giornale del Gussago Calcio

n. 21 • Anno V

Maggio/Agosto 2012

Editoriale

Il calcio allo specchio

DI ADRIANO FRANZONI

Si chiude un'altra stagione sportiva, una stagione piena di tante cose: di sogni realizzati o di incubi sportivi, di episodi più o meno fortunati, di centimetri che cambiano la storia di una partita e, forse, di un campionato, di bambini che giocano a calcio senza contare i gol, di idioti che fanno spogliare in campo giocatori ritenuti superman, improvvisamente divenuti docili agnellini. E ancora: altri idioti che scandiscono cori razzisti, senza che la partita venga interrotta, come prescrivono le regole, il dramma di un ragazzo che muore sul campo e, poche ore dopo, società che litigano sulla data del recupero della giornata sospesa... le lacrime e la tristezza per una retrocessione e la grande gioia per una promozione conquistata, e la stessa gioia per una salvezza raggiunta...

Il Gussago calcio ha gioito: gioito per un ragguardevole ottavo posto nel campionato di promozione con una squadra di giovani; gioito per un eccellente campionato della Juniores nei Regionali...

Ma la gioia vera è quella di aver concluso una stagione in cui oltre duecento bambini e ragazzi si sono divertiti, hanno giocato, hanno vinto ed hanno perso, hanno partecipato alle tante iniziative della società, organizzate nonostante tutto; nonostante le difficoltà dovute alla carenza delle strutture sportive, nonostante le difficoltà economiche che, causa la crisi sempre più acuta, allontana le aziende dallo sport, quello sano e vero.

C'è da riflettere seriamente su questo: mettiamoci in testa che lo sport, quello vero, quello dilettantistico e giovanile, vive uno stato di abbandono generale. Se è comprensibile quello degli sponsor, incomprensibile è quello delle istituzioni, sempre pronte a correre in soccorso ad

segue a pag. 2

Premiati i vincitori del Concorso letterario

Quando la squadra non è solo in gioco



Venerdì 18 maggio si sono svolte le premiazioni del "2° Concorso letterario del Giornale del Gussago Calcio" dedicato a Giorgio Sbaraini".

Bravi, bravissimi tutti gli alunni che hanno mandato i loro elaborati.

Non è stato facile per la giuria scegliere i racconti e le poesie migliori. La giuria era composta dal-

la redazione del Giornale, dalla scrittrice locale Rinetta Faroni, dal direttore artistico del festival di letteratura "Il Mangiastorie" Cosetta Zanotti, da don Mauro Cafferri curato della Parrocchia di Santa Maria Assunta di Gussago e dalla figlia di Giorgio Sbaraini, Francesca.

g.m.

(Segue a pag. 3)

Festa delle Scuole Calcio La festa più bella del mondo

Pag. 6

Roberta Mombelli

La marcia... trionfale

Pag. 20

Gli indimenticabili: Giacomo Violini

Pag. 28

Il Magazine

- Giochi in inglese e **II SUMMER CAMP 2012 di MULTILINGUE a GUSSAGO**
- Vita sul colle Barbisone
- Spazio solidale: ANT
- L'angolo della cucina
- Lo scaffale di Mangiastorie
- Alla scoperta della natura
- Tutti in sella
- Le lezioni americane di Italo Calvino
- Gussago Calcio e Ass. CESAR

Pag. 13/20



SOMMARIO

- Editoriale pag. 1
- Quando la squadra non è solo in gioco pag. 1
- L'apostrofo pag. 2
- Premiazioni concorso pag. 3/5
- Festa delle Scuole Calcio pag. 6/7
- Fabio Armiliato e Daniela Dessì pag. 8
- Scuola Calcio e Pulcini pag. 9
- Esordienti pag. 10
- Giovanissimi pag. 11
- Allievi pag. 12
- **Inserto MAGAZINE pag. 11**
- Juniores pag. 21
- Promozione pag. 22
- U.K. news pag. 24
- Io e lo sport - Flavio Emer pag. 23
- Lettere al Direttore pag. 24
- Uno psicologo per amico pag. 25
- Parla con me pag. 26
- Lo sport in Kenya pag. 27
- Gli indimenticabili pag. 28
- La vetrina pag. 30

n. 21 - Anno V - Maggio/Agosto
Copia gratuita

Direttore responsabile:

Adriano Franzoni

Coordinamento editoriale e grafica:

Giorgio Mazzini

Segreteria di Redazione:

Pierangela Franzoni

Redazione:

Corrado Belzani, Gianfranco Spini,
Francesco Montini, Pierangelo Rodella
Laura Righetti, Hillary Kobia Ngaine

Collaborano a questo numero:

Gianluca Cominassi, Rinetta Faroni,
Cosetta Zanotti, Marco Fredi, Sergio Peli,
Adriano Piacentini, Paolo Beltrami
Marco Rodella, Ervin Billaca

Iscrizione del Tribunale di Brescia
n. 49/2008

Chiuso in redazione il 25/05/2012

Stampa:

Centro Stampa Eurocolor - Rovato (Bs)

sede: **A.S.D. GUSSAGO CALCIO**

Via Bevilacqua, 42/D - 25064 Gussago (BS)

Tel-Fax: 0302774642

La sede è aperta a tutti

il lunedì dalle ore 20.00 alle 22.00

e-mail: redazione@gussagocalcio.it

www.gussagocalcio.it



Il calcio allo specchio

(segue da pag. 1)

uno sport che non c'è più, e che si voltano dall'altra parte davanti ai problemi dello sport giovanile.

E allora tocca ai soliti, per fortuna tanti, che, mossi dalla passione e dalla convinzione che lo sport sia fondamentale per la crescita, sociale, culturale e fisica, si fanno carico di portare avanti le società sportive, con serietà e buonsenso, rimettendoci pure di tasca propria, ... e facendo le nozze con i fichi secchi.

Dicono le cronache che l'industria pallonara italiana abbia accumulato debiti stratosferici, ma dicono anche che quel settore industriale stia già pensando all'imminente calciomercato ed ai prossimi contratti con le pay-tv.

Agli antipodi di tutto questo ci sta la base dello sport italiano, quel grande movimento sportivo dilettantistico e giovanile che, giorno dopo giorno, come nelle sabbie mobili, sprofonda sempre più in basso: è una forbice in continua apertura...

Poi ti fermi, ti guardi attorno e scopri che anche nel quotidiano, nella vita di tutti i giorni, è proprio così: bella scoperta, sembra che il calcio sia lo specchio della società italiana.

**Renato Verona
nuovo Assessore allo Sport**



Renato Verona lascia la presidenza del Gussago Calcio (il prossimo Presidente sarà eletto dall'Assemblea della Società del Gussago Calcio) per ricoprire la carica di Vice-Sindaco e Assessore allo Sport. A lui gli auguri della redazione.

Sembra? No, è proprio così!

E anche quella forbice che continua ad aprirsi è proprio come nel vivere quotidiano ...: i ricchi sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri. Ora ne siamo certi: siamo in Italia. Che meraviglia questa Italia...

L'apostrofo

di Adriano Franzoni

Se a Genova il calcio perde la faccia, a Firenze perde la testa; denominatore comune è "perde". Fa accapponare la pelle quello che è successo a Genova durante la partita Genoa-Siena, con i toscani in vantaggio per quattro gol a zero e con i genoani duramente contestati da un centinaio di ultras rossoblu. Incredibile la loro richiesta ai giocatori: toglietevi la maglia, perché siete indegni di portarla; ancora più incredibile è stato vedere i giocatori togliersi la maglia e consegnarla al capitano della squadra. Ma in che Paese viviamo? Come è possibile che pochi idioti tengano in ostaggio le società, i giocatori, gli sportivi, con minacce a destra e a manca: siamo tornati indietro di settant'anni? Perché le istituzioni non vogliono risolvere questi problemi?

A Firenze un allenatore perde la testa e aggredisce un suo giocatore che aveva appena sostituito: gesto deplorabile e certamente da censurare. Però, se un uomo di provata esperienza, e non certo famoso per essere un rissoso, arriva a tanto, vorrà pur dire qualcosa...; da una parte un allenatore che in quel momento perde la sua battaglia di educatore, dall'altra un ragazzino di vent'anni che ha la fortuna sfacciata di essere un calciatore di serie A, spocchioso ed allergico alle regole, irrispettoso dei suoi compagni ed arrogante fino a pensare di valere più del suo allenatore. Intendiamoci, il mister ha sbagliato, ma per una volta stiamo con chi ha sbagliato. Due fatti diversi ma che pongono due quesiti: perché squadracce di ultras violenti possono continuare impuniti le loro vigliaccate?; perché un ragazzino, un "signor nessuno" ma già in una posizione che nemmeno merita, si permette di insultare il suo allenatore? È una questione di educazione? Oggi non si educano più i ragazzi?

Venerdì 18 maggio 2012: premiazione del 2° Concorso letterario

Il vero gioco di squadra è stato quello delle maestre

Bravissime nell'interpretare le linee guida del concorso e guidare i loro alunni nel "campo da gioco letterario", come dei veri Mister



DI GIORGIO MAZZINI

Il vero gioco di squadra è stato quello delle maestre che hanno saputo interpretare le linee guida del concorso e trasmettere ai propri alunni i valori di essere "squadra", nello sport ma anche nella vita quotidiana. Credetemi, leggere gli elaborati degli alunni e tra questi scegliere i migliori non è stato facile. Dagli scritti emergevano bellissime sensazioni, il linguaggio dei piccoli autori è riuscito ad andare aldilà delle parole e a farci riscoprire l'importanza di essere squadra, di condividere e di rispettare i propri ruoli. È stato emozionante leggere che la "prima squadra" è proprio la nostra famiglia. Complimenti dunque alle bravissime maestre, hanno giocato questa "partita" in modo perfetto e sono riuscite a trasmettere il pensiero che "la vita è un gioco di squadra". Collaborazione, rispetto dei ruoli e divertimento aiutano ad affrontare e vincere insieme le sfide della vita.

Alla serata conclusiva, molti gli ospiti: sul palco per il Gussago Calcio Adriano Franzoni e Giorgio Mazzini; i neo eletti Assessori Renato Verona (vice-sindaco e Sport) e Paola Ricci (Cultura e Pubblica Istruzione). Gli sponsors: Eugenio Agosta di Multilingue che ha offerto due partecipazioni al **Summer camp in lingua inglese**

che si svolgerà proprio a Gussago presso la scuola di Sale; Paolo Carboni, Direttore del Centro sportivo natatorio "Le Gocce" che ha offerto ben 20 entrate gratuite alla piscina come secondo premio. Ospiti d'onore: Gigi Maifredi, "figlioccio" di Jos e il giornalista sportivo Giulio Tosini, che hanno fatto rivivere alcuni episodi della vita di Sbaraini in modo toccante. Per ultima Francesca, figlia di Giorgio Sbaraini.

Tutti gli ospiti sono intervenuti con la loro testimonianza per sottolineare che sport e cultura possono camminare insieme. Questo sicuramente servirà a noi della redazione del Giornale del Gussago calcio per continuare il nostro progetto editoriale e proporre manifestazioni e concorsi di questo tipo. Durante la premiazione le maestre hanno letto gli elaborati vincenti (che troverete di seguito a questo articolo), trasmettendo a tutti i presenti soddisfazione. Hanno concluso le letture ringraziando il Giornale del Gussago Calcio per aver offerto l'opportunità di lavorare con i bambini a questo progetto, non è mancata la loro soddisfazione per i premi offerti alla scuola (stampanti, libri, ecc.) che in momenti come questo, in cui i fondi per le scuole vengono ridotti, rappresentano una gradita risorsa. La serata si è conclusa con



Nelle foto: il palco con i relatori; Eugenio Agosta di Multilingue mentre premia una delle maestre. Sotto: i bambini ricevono in dono dei libri per la scuola (foto di Giuseppe Esposito)





Gli allievi della Scuola Alberghiera Canossa con l'insegnante Luca Merigo

un rinfresco offerto dal Centro di Formazione Professionale Canossa, servito da due alunni veramente professionali. Un grazie dunque per la disponibilità al Direttore del Centro Canossa e al Prof. Luca Merigo (Mister della Prima squadra del Gussago). Un ringraziamento particolare alla Sig.ra Cristiana del centro "Bellezza" di Concesio che ha voluto omaggiare le quattro insegnanti coinvolte nel progetto

con dei buoni da utilizzare presso il centro estetico.

Grazie anche a Silvano Cirelli di Elettropiù di Gussago per la bellissima stampante offerta alla scuola, alla cartoleria Ferlinghetti e a Rinetta Faroni per i volumi alle classi e naturalmente al quotidiano Bresciaoggi per le enciclopedie che andranno ad ampliare la biblioteca scolastica.

Arrivederci all'anno prossimo!!



Gigi Maifredi e Francesca Sbaraini



Francesca Sbaraini riceve un omaggio floreale da Adriano Franzoni.

Sotto: lo sfizioso rinfresco preparato dagli alunni della Scuola Alberghiera Canossa



Ecco i vincitori del concorso letterario

1° Premio - Summer Camp in lingua inglese offerto da Multilingue di Brescia al **miglior racconto**: Classe 3A Casaglio - Insegnante Patrizia Ceretti
"Quando la squadra non è solo in gioco" di LORENZO GHIRARDI
 Motivazione: **La condivisione come valore nei piccoli gesti della vita quotidiana**

1° Premio - Summer Camp in lingua inglese offerto da Multilingue di Brescia alla **miglior poesia**: Classe 3B Casaglio - Insegnante Patrizia Ceretti
"La squadra felice" di EMANUELE NEGRINI
 Motivazione: **La prima squadra che deve funzionare è la famiglia**

2° Premio - 10 ingressi in piscina offerti da "Le Gocce" di Gussago al **racconto più originale**: Classe 4B Casaglio - Insegnante Daniela Ferrazzi
"L'origine del gioco di squadra" di STEFANO PERONI
 Motivazione: **Originalità dei riferimenti mitologici**

2° Premio - 10 ingressi in piscina offerti da "Le Gocce" di Gussago alla **poesia più originale**: Classe 4B Casaglio - Insegnante Daniela Ferrazzi
"La formichina" di ALICE CAZZAGO
 Motivazione: **Originalità dei riferimenti all'efficienza e alla collaborazione nel mondo animale**

Premio della citica: Classe 3A Casaglio - Insegnante Patrizia Ceretti
"Paragoni del gioco di squadra" GUEYE PAPA DIABE
 Motivazione: **Le immagine poetiche dell'elaborato (...tra prosa e poesia)**

PREMIO ALLE CLASSI

Classe 4C - Insegnante Daniela Ferrazzi - Stampante offerta dalla ditta Elettropiù di Gussago

Classi 3C - 3D - Insegnanti Ivana Leone e Edda Gramaticopolo - Enciclopedia offerta dal quotidiano Bresciaoggi

Classi 3A-3B-4A-4B - Insegnanti Patrizia Ceretti e Daniela Ferrazzi - Volumi didattici offerti dalla cartoleria Ferlinghetti e da Rinetta Faroni.

I racconti e le poesie premiati

1° premio miglior racconto

QUANDO LA SQUADRA NON
È SOLO IN GIOCO

Lorenzo Ghirardi cl. 3A

Girando nel paese ho visto che la gente in qualche modo ha sempre bisogno degli altri.

C'è chi aiuta a fare la spesa, chi accompagna le persone anziane, i pulmini che portano le persone e anche dentro i negozi c'è sempre qualcuno che si aiuta, anche nella mia famiglia c'è sempre qualcuno che mi aiuta (mamma, papà).

Il paese è come una famiglia o come una grande squadra dove ognuno ha il suo compito, ha dei doveri, ha dei diritti. Tutti abbiamo bisogno di tutti, insomma tutti abbiamo bisogno gli uni degli altri per vincere, per giocare al gioco della vita.

Se tutti ci rispettiamo e facciamo il nostro compito (dovere) la nostra vita sarà più facile, con più spirito di squadra saremo vincenti perché abbiamo lavorato ad un unico risultato.

1° premio miglior poesia

LA SQUADRA FELICE

Emanuele Negri - cl. 3B

Mentre la mamma prepara la cena, io porto ai giardini il mio cane di gran lena, così torno e son contento, è già pronta la pasta con il condimento.

Se il semaforo è rosso io freno a più non posso per far sì che chi sta ad aspettare, con il verde può partire.

Se il mio amico è ammalato, gli presto il quaderno perché a scuola non è andato, così quando tocca a me, so di poter contare su di te.

Se mio fratello strilla a più non posso, io in bocca gli metterei un osso, ma invece mi avvicino lentamente e lo consolo beatamente. La mamma sempre dice che la famiglia è una squadra felice

In cui non si mente ed è importante ogni componente, ci si deve aiutare e collaborare per meglio nella vita poter restare.

2° premio racconto più originale

L'ORIGINE DEL GIOCO DI SQUADRA

Stefano Peroni - cl. 4B

In un mondo molto lontano da noi non esistevano sentimenti, si decidevano le cose per istinto, senza pensarci una volta di più, e, per questo, neanche il "gioco di squadra" esisteva. Tutto questo portò ad un mondo triste e desolato, finché il dio del sole (Mithos) decise di far nascere il bambino perfetto: Salpedo (salvatore di persone).

Già a 10 anni Salpedo aveva portato sentimenti a tutte le persone, ma non era felice, mancava qualcosa: il "gioco di squadra". Salpedo l'aveva cercato per mesi e mesi, ma non l'aveva trovato, quindi, sempre più desolato, smise di cercarlo.

Passarono gli anni finché finalmente lo trovò: un anziano stava cadendo dal mondo, quindi stava per raggiungere Eivhka (la morte), ma Salpedo, insieme ad altre persone, organizzando una squadra, lo salvò. Questa è l'origine del gioco di squadra.

2° premio poesia più originale

LA FORMICHINA

Alice Cazzago - cl. 4B

C'era una volta una formichina, che era piccina, piccina, piccina. Si chiamava Alice e aveva una sorella di nome Beatrice.

Vivevano in un formicaio, dove di formiche ce n'erano un migliaio,

tutto il giorno lavoravano, per l'inverno si preparavano...

Tutti si aiutano a vicenda nella tenda dell'amicizia dove non esiste l'avarizia, facendo gioco di squadra, come una gazza ladra che ruba l'oro

con l'aiuto del suo coro d'uccelli, colorati come ombrelli...

La formichina dovrebbe essere il nostro idolo principale, anche se è un piccolo animale perché è campione, si sa, di gioco e lavoro in società!



Premio della critica

PARAGONI DEL GIOCO DI SQUADRA

Gueye Papa Diabe cl. 3A

Il gioco di squadra è pieno di sentimento che si usa per giocare con gli altri e la vita stessa è un gioco di squadra perché tutti dobbiamo collaborare con i nostri amici e familiari.

Il gioco di squadra è come un tulipano in primavera, che luccica come un diamante se fatto bene e con passione.

Il gioco di squadra è come il tè caldo che ti fa riscaldare in alcuni momenti, ti fa irritare, ma poi si raffredda e tutto si placa.

Il gioco di squadra è come il vetro perché fa vedere tutte le persone dentro mentre danno l'anima per giocare.

Il gioco di squadra è come un'arancia, dà tanta energia e ti fa correre e sudare ma sei felice se il risultato ottenuto non è male.

Il gioco di squadra è come la dolce melodia di una canzone che ascolti volentieri e vuoi cantarla tante volte perché ti piace tanto.

Il gioco di squadra è come un delphin libero in mare dove ognuno può esprimere il suo talento liberamente ma deve dividerlo con gli altri.

Nel gioco di squadra è bello giocare!!!



La 7ª Festa della Scuola calcio - Trofeo DPE alla memoria di G. Biligotti

La festa più bella del mondo



L'inizio della manifestazione. Le squadre partecipanti salutano il pubblico

DI MARCO RODELLA

Se la pioggia voleva rovinarci la festa non ce l'ha fatta! Sì, perché quando in campo ci sono 200 bambini, la loro passione per lo sport e la voglia di divertirsi, non esistono né sole troppo forte né acqua troppo intensa in grado di poterli fermare!

Sta diventando per molti una piacevole abitudine ritrovarsi ogni anno a Gussago. Ormai tutti sanno che qui, il 1° di maggio, ci si diverte e tanto! Anche quest'anno un fiume colorato di piccoli e sgambettanti atleti, ha onorato al meglio la memoria di Gianni Biligotti al quale è dedicato il nostro torneo DPE per Scuole Calcio giunto ormai alla

settima edizione. In quest'anno olimpico ci siamo ispirati al motto di Pierre de Coubertin, fondatore appunto dei Giochi Olimpici moderni, "L'importante non è vincere ma partecipare. La cosa essenziale non è la vittoria ma la certezza di essersi battuti bene". Anche se può far sorridere e sembrare banale per il pubblico adulto abituato al calcio dei soldi, delle scommesse e delle polemiche quotidiane, a Gussago questo è il primo comandamento. Noi ci proviamo tutti i giorni e ciò che vediamo di anno in anno nel nostro torneo ci dimostra che ci stiamo riuscendo. Sotto la pioggia, bagnati e stanchi per lunga giornata, sono stati premiati tutti, dal





Marco Cirelli riceve il diploma di "capitano" del Gussago Calcio

primo all'ultimo, senza vincitori né vinti, perché tutti hanno dato il meglio delle proprie capacità. Tutti hanno vinto!

Siamo contenti che il messaggio sia arrivato chiaro e preciso. Vogliamo tenerci stretti questi momenti in cui vince veramente "l'ingenua" voglia di giocare di un bambino rispetto alla smaniosa ricerca del borioso trionfo.

La sera abbiamo lasciato il campo con qualcosa da ricordare e da raccontare, chi un gol segnato, chi una parata spettacolare, chi una scivolata sull'erba bagnata... chi il pranzo degli alpini (correre fa venire anche fame!). Io, che ho partecipato come allenatore, sulla via di casa, fantasticavo sul momento in cui anche mio figlio, tra qualche anno, potrà partecipare a manifestazioni come questa. Credo ne valga davvero la pena! Arrivederci al 1° maggio 2013!



Publico numeroso per la manifestazione



Silvana Perotta (vedova Biligotti) e la Sig.ra Marisa Baronio (DPE) ricevono un omaggio floreale da Renato Verona. Sotto il Sig. Sergio Baronio della DPE premia i giovani atleti. Un ringraziamento anche ai volontari della Croce Verde di Ospitaletto (foto G. Mazzini)



FUORI...CAMPO!



Fabio Armiliato e Daniela Dessì padrini della "Festa delle Scuole Calcio"

Premiazioni... in lirica!

Nelle fasi conclusive della Festa delle scuole calcio del Primo maggio, due visite graditissime hanno impreziosito la giornata: Fabio Armiliato, e la sua compagna Daniela Dessì, ospiti della nostra manifestazione.

Entrambi genovesi, ma da decenni cittadini gussaghesi, i nostri ospiti, oltre a partecipare attivamente alla premiazione dei bambini, hanno accettato di buon grado di rispondere ad alcune domande; in particolare, il celebre tenore, reduce dalla sua prima esperienza come attore nel film di Woody Allen "To Rome with love" e da alcuni mesi "in forza" alla Nazionale cantanti, ci teneva a ringraziare il Gussago calcio per la disponibilità ad aggregarlo, per gli allenamenti, con la prima squadra allenata dal mister Luca Merigo.

"Fabio, dopo i grandi successi in giro per il mondo, è arrivata l'esperienza cinematografica: come ti sei trovato in un cast di così grandi attori?" (tra gli altri, Roberto Benigni e Penelope Cruz. *ndr*)

"Devo dire che mi sono trovato completamente a mio agio e di non aver avuto nessun problema di adattamento; a girare un film non pensavo, ma quando mi è stato proposto ho accettato di buon grado, senza pormi prospettive particolari, e sono contento di averlo fatto.

"Come sta andando nelle sale cinematografiche *To Rome with love*, l'ultimo capolavoro del regista Woody Allen?"

"Bene: la prima settimana è stato il film campione d'incassi, ed anche il record per Woody Allen; la seconda settimana si è posizionato al secondo posto. Per ora ho la grande soddisfazione di essere stato definito la sorpresa del film: da giugno il film uscirà nelle sale cinematografiche di tutto il mondo".

"Quali sono i tuoi impegni immediati?"



"Parto domani per Praga, poi sarò a Barcellona con Daniela; l'estate è in fase di programmazione; sarò poi a Marsiglia, ancora con mia moglie, ed il prossimo anno ho già in calendario Washington."

Seduta accanto, Daniela Dessì, soprano di fama internazionale, ascolta ed annuisce; anche per lei si prospetta una stagione molto impegnativa...

"Sabato sarò in Vaticano per un concerto, poi saremo insieme a Barcellona, e quindi a Taormina. Poi sarò ad Atene, con la "Tosca", in seguito a Palermo e Malta con *Madame Butterfly*; a fine anno ho in programma Genova con la *Turandot* e infine Marsiglia insieme a Fabio".

Un'annata intensa, ricca di impegni anche per Daniela Dessì quindi... È bello sentirli parlare del loro lavoro, dalle loro parole traspare quanto amore hanno per la lirica.

Prima di avviarci sul campo per le premiazioni è d'obbligo chiedere a Fabio, "quello che fa il calciatore", della sua esperienza con la Nazionale cantanti:

"Fabio, parlatci della tua esperienza di calciatore e dell'approccio alla Nazionale cantanti":

"Il calcio mi ha sempre appassionato ed ho giocato fino alla terza categoria; poi, quando ho smesso, pensavo di aver chiuso col calcio, invece... Con questa nuova avventura mi sono rimesso in gioco: nella

Nazionale ho trovato un ambiente bellissimo, ci si diverte e si raccolgono fondi a scopo benefico. Lo scopo delle partite che facciamo è proprio quello di raccogliere fondi per cause importanti: aiuti umanitari, ospedali, o, come di recente, per l'alluvione in Liguria.

"Pensate che in 32 anni di attività sono stati raccolti ben 75 milioni di euro, tutti destinati in beneficenza, per aiutare davvero chi ha bisogno... Il 23 maggio ci sarà "la partita del cuore", mentre a giugno la nostra Nazionale sarà impegnata a Genova.

"Prima di chiudere lasciami ringraziare la società del Gussago calcio che mi dà la possibilità di allenarmi bene, con i ragazzi della prima squadra: in questo primo mese, ho fatto progressi a vista d'occhio e questi miglioramenti sono stati riconosciuti anche dal team azzurro...".

Adesso dobbiamo proprio andare, le premiazioni incombono, la pioggia pure: è stato davvero un piacere scambiare qualche parola con questi concittadini, tanto illustri ed apprezzati nel mondo e così amabilmente gussaghesi... Grazie Daniela, grazie Fabio.

P.S. per il c.t. Sandro Giacobbe: guarda che Fabio Armiliato è una punta... è una punta...!

A.F.

**Il calcio mi ha sempre
appassionato...
Con questa nuova avventura
mi sono rimesso in gioco**



DI PAOLO BELTRAMI

Siamo giunti praticamente al termine della stagione calcistica e per quel che mi riguarda questa chiusura non rappresenta il termine di un'annata come tante altre, ma segna la conclusione di un ciclo iniziato ben 4 anni fa. Il gruppo degli attuali Pulcini 2003 ha infatti preso forma e consistenza pian piano, con i primi e pochi bambini, che all'epoca frequentavano l'asilo, che hanno cominciato a muovere i primi passi verso questo sport frequentando la scuola calcio. Poi nel corso degli anni molti se ne sono aggiunti, pochi bambini hanno lasciato il gruppo per provare altri sport, qualcuno ha temporaneamente lasciato l'attività calcistica per poi riprenderla e portarla avanti tutt'ora e qualcun altro è entrato a far parte del gruppo aggregandosi soltanto negli ultimi mesi.

Ora, arrivati al momento di fare una sorta di bilancio finale, posso innanzitutto assicurare che l'annata è stata allo stesso tempo impegnativa, coinvolgente ed anche divertente.

L'attività svolta e l'impegno profuso sono stati molto intensi; per noi allenatori è stato un piacere poter riscontrare un impegno notevole, seppur talvolta altalenante, anche da parte dei bambini, che hanno partecipato in modo costante e persistente a tutti gli allenamenti, sia nella prima che nella seconda parte della stagione. Arrivare al campo sportivo e trovare ad ogni allenamento una trentina di bambini pronti a fare giochi, esercizi e partite è senza dubbio soddisfacente nonché motivo di orgoglio.

Nell'arco della stagione abbiamo strutturato un percorso di allenamenti articolati con differenti attività, finalizzate a migliorare sia l'aspetto motorio che i fondamentali del gioco del calcio. Il tutto è stato compiuto cercando il più possibile di adeguare la proposta di alle-

namento ai livelli giocoforza differenti, che un gruppo così ampio di bambini non può non presentare.

Spostando il discorso sull'aspetto più strettamente legato al campo, alle partite disputate, i nostri pulcini 2003 hanno partecipato al campionato FIGC a 5 giocatori. L'obiettivo prioritario è stato sempre quello di fare in modo che il maggior numero di bambini potesse giocare delle partite di campionato, coinvolgendo il più possibile tutti i componenti del gruppo, ma senza mandarli completamente allo sbaraglio. Posso dire che tale obiettivo è stato pienamente raggiunto, facilitati anche dal fatto di avere iscritto ben 3 squadre, collocate in 3 differenti gironi, che ci hanno fornito durante l'anno ben 67 partite da far giocare ai nostri piccoli calciatori.

Riguardo all'esito delle partite, l'unico dettaglio che mi fa piacere evidenziare è che su 35 bambini che sono stati tesserati per giocare il campionato, e che sono scesi in campo, ben 32 hanno avuto la soddisfazione e la gioia di segnare almeno un gol. Il gol è la massima fonte di gioia per un bambino, ed aver contribuito a farla godere a così tanti bambini è anche per noi fonte di gioia e soddisfazione.

Mi sento di fare un ringraziamento sincero a tutti i genitori che, senza particolari problemi o discussioni, hanno assecondato la nostra linea in merito all'organizzazione dei gruppi e delle squadre per le partite del sabato. Non avendo intenzione di creare 3 squadre definite fin dall'inizio, e proprio per questo non avendo consegnato alcun calendario ai genitori, capisco benissimo che non può essere stato facile sapere solo il giovedì sera se, dove e quando, il proprio figlio avrebbe giocato. E sottolineo che per noi allenatori avere dei genitori disponibili a portare il proprio figlio, il nostro calciatore, la nostra squadra, in giro per la provincia, è sicuramente

Il calcio, un divertimento da condividere con gli amici



Paolo Beltrami e Angelo Stornati

te una risorsa di importanza non indifferente.

L'ultimo pensiero non può non essere rivolto ai principali protagonisti, ovvero i bambini, che invito a continuare l'attività con il massimo impegno nel rispetto di quei valori sportivi e comportamentali che abbiamo cercato di trasmettere nel corso degli anni. Mi auguro che proseguano al meglio il loro percorso di crescita, prima come uomini e poi come calciatori. Senza dimenticare che il calcio è un gioco e proprio per questo e soprattutto in ragione della loro età, va considerato tale, un divertimento da condividere con amici.

ULTIM'ORA!!

Ringraziamo la sig.ra Mariaclara Schinoppi Rossi, mamma di un pulcino del 2003, per averci mandato la foto del torneo di Nave.





Bilancio di fine stagione

Ragazzi... in crescita

DI HILLARY KOBIA NGAINE

La stagione degli Esordienti volge al termine e il bilancio globale delle due squadre (classe 1999 e 2000 rispettivamente guidate da Giampaolo Torchio e Giacomo Galesi) è più che positivo sia dal punto di vista dei risultati che in termini di formazione umana dei ragazzi. Entrambi gli allenatori tenevano molto alla crescita, considerata la priorità in questa fase di maturazione dei ragazzi, senza dimenticare la coesione di gruppo e infine la crescita sportiva nel tentativo di forgiare potenziali campioni ma soprattutto ragazzi che possano trarre giovamento da questa esperienza.

Il bilancio della stagione è affidato alle parole dei due mister da noi interpellati, in primis Giacomo Galesi il mister dei ragazzi del 2000: "Ora che siamo ai titoli di coda di questa lunga stagione possiamo tirare delle conclusioni sull'andamento della stagione. Dal punto di vista personale, dopo qualche anno come vice allenatore mi è stata data l'opportunità di guidare i ragazzi del 2000. Ho accettato l'incarico con piacere pur sapendo che l'impegno non era indifferente anche consideran-

do gli impegni personali e famigliari visto che ho un figlio che gioca nei Giovannissimi ed è quindi impegnato tutta la settimana. Pur comprendendo e appoggiandomi con entusiasmo, la famiglia ha risentito di questo impegno ed è per questo che la ringrazio per il supporto".

"Tornando al campo e ai ragazzi" - ha proseguito il mister - "da parte mia credo di aver fatto del mio meglio, cercando di trasmettere dei sani principi e badando soprattutto, ancor prima dei risultati sportivi, all'aspetto e crescita dei ragazzi come persone. Spero che questa esperienza possa in qualche modo essere di aiuto nel futuro, amalgamando il mio ruolo da genitore con l'esperienza calcistica". "Per quanto riguarda i ragazzi affidatimi" - ha aggiunto l'allenatore - "devo ammettere con molto piacere che con loro il mio compito è stato piuttosto facile. Hanno fatto passi da giganti e dai primi giorni quando hanno pagato dazio al salto di categoria dai pulcini: hanno dovuto imparare a tenere il campo a 11, reggere più minuti di gioco e rispettare delle regole calcistiche a loro sconosciute fino allora.

Tuttavia, se mi dovessero chiedere quale sia stata la soddisfazione più bella in questi mesi direi senza dubbio il fatto di essere partiti con 18/19 ragazzi ed essere arrivati in 23. Questo non sarebbe stato possibile senza la preziosa collaborazione di Piero, Hillary, Ferdinando e nell'ultimo periodo Mirko, i quali sono stati sempre presenti nell'aiutare a gestire un gruppo così ampio. Infine, un grazie profondo anche ai genitori sempre disponibili nel seguire la squadra, facendo sentire la loro costante ma discreta presenza, dando una mano concreta in man-



Esordienti 1999: Antonelli Francesco, Belzani Luca, Colosio Michael, Es Sadiki Reda, Fani Amara, Franchi Stefano, Gatta Bishal, Gelmini Nicholas, Gerri Pietro, Martello Andrea, Micheli Damiano, Mor Matteo, Serlini Andrea, Sycaj Claudio, Terranova Nicolas, Zucca Cristian

Esordienti 2000: Arici Leonardo, Baresi Marco, Bigardi Nicolò, Blesio Andrea, Crincoli Marco, Gaffurini Mattia, Greotti Danilo, Khaliss Morad, Komorani Engel, Lancini Nicolò, Mignocchi Gabriele, Mondini Marco, Ndiaye Ibrahima, Pansi Daniele, Pegoraro Nicola, Piacentini Samuel, Raducan Dennis Marcello, Ravarini Luca, Squassina William, Sycaj Alessio, Tabladini Matteo, Tameni Luca, Uberti Riccardo

sioni come il lavaggio delle maglie, aiutando in mille altre piccole cose e soprattutto sostenendo i ragazzi sempre e comunque. Il mio è un augurio che ci possiamo ritrovare tutti a settembre per un'altra stagione che credo ci darà molte soddisfazioni considerato il gruppo di base da cui partiamo.

Un augurio condiviso anche da Giampaolo Torchio, il mister degli Esordienti 1999, il quale non ha lesinato elogi ai suoi ragazzi per una stagione definita molto soddisfacente sia dal punto di vista della crescita umana e della coesione di gruppo sia i quello dei risultati che non guastano mai. "Tutto questo" - ha continuato il mister - "non sarebbe stato possibile senza la preziosa collaborazione di Sergio e Corrado. Insieme abbiamo fatto davvero un buon lavoro e credo che ne abbiano beneficiato i ragazzi che complessivamente sono cresciuti moltissimo in questa stagione e ai quali auguro tanta fortuna nel proseguo del loro cammino visto che la maggior parte di loro farà il salto di categoria ai Giovannissimi". "Infine - ha concluso l'allenatore - un grazie di cuore ai genitori per il loro sostegno e collaborazione che ha aiutato a creare un ambiente sereno, indispensabile per i ragazzi a noi affidati".





Benaglia Francesco, Bianchetti Edoardo, Bignotti Daniele, Dancelli Luca, Galesi Matteo, Ippolito Giacinto Alessandro, Maianti Michele, Manfredi Federico, Mangano Francesco, Mangia Gabriele, Mazzini Federico, Pelizzari Ezio, Pelosi Matteo, Reboldi Matteo, Regola Samuel, Satli Mohamed, Soave Andrea

Le ultime partite

01/04 Montorfano - Gussago Calcio 1 - 4- Gara in trasferta per i nostri Giovanissimi contro il Montorfano Rovato. Partono bene i nostri ragazzi spinti da capitano Bignotti che sigla una tripletta. La prima rete arriva al 15 del primo tempo. Dopo neanche un minuto è Ippolito con un gran tiro a portare la formazione gussaghese di nuovo in vantaggio. La nostra squadra fa vedere del buon calcio e sigla ancora due reti con Bignotti al 26" del primo tempo e al 15" del secondo tempo. Il Rovato cerca un affondo nel secondo tempo e va in rete al 22.

14/04 Gussago Calcio - Coccaglio 3 - 5 Parte subito forte la formazione del Coccaglio in cerca di punti importanti. Nel

Nonostante la classifica.... Giovanissimi campioni nel gruppo!

giro di 10 minuti realizza una doppietta. I nostri Giovanissimi cercano di reagire e dal 20" al 24" realizzano una tripletta, portandosi momentaneamente in vantaggio con goal di Reboldi (doppietta) e Bignotti. La squadra avversaria riesce a pareggiare allo scadere del primo tempo. Inizia il secondo tempo e il Coccaglio va subito in rete. I nostri

ragazzi nonostante macchinose azioni su azioni non riescono a riprendere in mano la partita, ed è il Coccaglio a siglare la rete finale del 5 a 3.

21/04 Orsa Cortefranca - Gussago Calcio 4 - 1 I nostri ragazzi in trasferta contro l'Orsa Cortefranca, tornano con una sconfitta per 4 a 1. Bella partita dei nostri ragazzi contro i pari età dell'Orsa Cortefranca sotto un cielo soleggiato primaverile che offre una bella cornice in netto contrasto con le scorse giornate uggiose. Tuttavia, lo stesso non si può dire del risultato finale che ha visto i ragazzi di Crobeddu soccombere senza appello subendo quattro reti contro uno.

Il primo tempo in mano ai nostri che tenevano le redini del gioco saldamente in mano per almeno una trentina di minuto

col piede costantemente pigiato sull'acceleratore condito con buone trame di gioco e qualche occasione da gol su una delle quali Bianchetti sfiorava il vantaggio. Dopo il pressing iniziale i gussaghesei abbassavano il ritmo denunciando qualche passaggio a vuoto e lasciando l'iniziativa del gioco alla squadra locale che ringraziava creando delle limpide occasioni da rete e convertendone una chiudendo la prima frazione in vantaggio per 1-0. Nella ripresa l'undici di Crobeddu si riversava avanti alla ricerca del pari e lo trovava grazie alla massima punizione decretata dal direttore di gara per un fallo commesso ai danni di Galesi e freddamente trasformata da Mazzini. La reazione locale non si faceva attendere ma erano gli ospiti a sfiorare ripetitivamente la rete del sorpasso ma un nuovo calo di concentrazione costava caro ai gussaghesei che incassavano la rete dello svantaggio al 18'. Una volta sotto, l'undici di Crobeddu non aveva la forza di reagire sfilacciandosi e di conseguenza crollando sotto i colpi implacabili dei locali che di reti ne mettevano a segno altre due senza concedere appelli. Una sconfitta non del tutto meritata, almeno non nel punteggio eccessivamente punitiva per i gussaghesei, ma dalla quale bisogna imparare a reggere la concentrazione per tutta la gara.

25/04 Gussago Calcio - Aurora Travagliato 0 - 1 Primo tempo a reti inviolate. Al 7 del secondo tempo il Travagliato passa in vantaggio ed è bravo a contenere la partita fino alla fine.

28/04 Adrese - Gussago Calcio 6 - 1 Nulla da fare contro la prima della classe che vince meritatamente. Goal della bandiera del capitano.

6/05 Vallecamonica - Gussago Calcio 12 - 1 Risultato troppo cattivo per i nostri giocatori, che vanno in trasferta con solo 10 giocatori. Impegni vari e influenze decimano i nostri Giovanissimi che nulla possono fare contro la forte Vallecamonica.

La serenità parte dallo spogliatoio

Ciao, mi chiamo Matteo Galesi, abito a Gussago e da circa otto anni gioco a calcio nel Gussago Calcio. Dai primi anni dei pulcini ad oggi è stato molto facile giocare e vincere, ma salendo di categoria le difficoltà sono aumentate. Quest'anno ho concluso il mio secondo anno di Giovanissimi e nonostante le sconfitte sono molto contento dell'annata. Nello spogliatoio c'è un clima di serenità e voglia che, secondo me, sono le cose indispensabili per giocare a calcio. Oltre a queste caratteristiche, un giocatore deve avere la cattiveria (agonistica), ma anche un po' di furbizia, che a volte ci è mancata. I ragazzi del '97 hanno dovuto fare molti sacrifici per la squadra e credo che

sia una cosa giusta per aiutarsi a vicenda. Abbiamo subito molte sconfitte a volte non meritate, ma certe volte per la superiorità degli avversari. Essendo quasi sempre stato in campo, ho visto una notevole crescita dei ragazzi del '98 e mi ha fatto molto piacere. Per concludere, un grazie a tutti i dirigenti e agli allenatori che ci hanno accompagnato fino in fondo a questo campionato sostenendoci sempre e dandoci la carica!!!

Matteo Galesi

CLASSIFICA - Girone A

ADRESE	68
VALLECAMONICA	65
AURORA TRAVAGLIATO	64
ORCEANA	58
UNITAS COCCAGLIO	49
UNICA	48
LEONESSA	33
ORSA CORTEFRANCA	27
CASTEGNATO FOLZANO	26
CHIARI	26
CONCESIO CALCIO	24
OSPITALETTO 2000	18
GUSSAGO CALCIO	11
MONTORFANO ROVATO	0

Campionato terminato



CLASSIFICA - Girone A

AURORA TRAVAGLIATO	71
OSPITALETTO 2000	58
CHIARI	51
COLOGNE CALCIO	43
VALGOBBIAZANANO	43
UNITAS COCCAGLIO	41
MONTORFANO ROVATO	36
GUSSAGO CALCIO	33
ORCEANA CALCIO	32
VALTROMPIA 2000	30
CASTELMELLA	30
URAGO MELLA	17
DELLESE	16
GABIANO	9

Campionato terminato

Le ultime partite

COMMENTATE DAL NOSTRO

CORRISPONDENTE-GIOCATORE MICHELE ZANINI

25/04 Valtrompia 2000 - Gussago Calcio 1 - 0

Il Gussago vuole vincere in Valtrompia e per farlo deve dimostrare una grande prova di carattere e una gran voglia di vin-

cere. Si inizia a giocare e la squadra di casa sviluppa bene il gioco, il Gussago è in "palla" e per tutto il primo tempo non riesce a concludere niente. È il decimo quando l'undici valtrumplino si smarca al limite dell'area e fa partire un bolide che finisce alto sopra la traversa, dopo pochi minuti il nostro portiere Dioni si supera e para un tiro che era più difficile sbagliare che fare, si aspetta una reazione del Gussago ma non c'è nulla da fare e 5 minuti dopo il Valgobbia colpisce di testa: sembrava già goal, ma Zanini riesce a salvare sulla linea di porta.

Al venticinquesimo però il Gussago viene punito dal numero 11 avversario che mette la palla in rete.

29/04 Gussago Calcio - Gabiano 3 - 1

Il Gussago batte l'ultima forza



Aursulesei Dragos Andrei, Bettenzana Ivan, Bona Francesco, Bona Severino, Bonometti Simone, Bracchi Paolo, Bracchi Roberto, Buccio Stefano, Cartella Stefano, Cominelli Francesco, Dioni Michele, Diop El Hadji, Frassine Matteo, Lamberti Matteo, Lagrotteria Cosmo, Lumini Matteo, Martinuz Edoardo, Meriggi Giorgio, Ragazzoli Mauro, Reali Andrea, Soldi Nicola, Spada Andrea, Torchio Mauro, Zanini Michele

del campionato per 3-1. Il Gussago parte subito e cerca di andare subito in vantaggio ma le conclusioni sono innocue e non creano problemi al portiere avversario. Come vuole la "regola del calcio" il Gussago poco dopo si trova sotto grazie ad un gran goal del numero 7 avversario.

I franciacortini cercano di reagire ma è il Gabiano che prende il volo e cerca più volte di accorciare le distanze, si va negli spogliatoi con il punteggio di parità. La squadra gussaghese rientra in campo determinata incoraggiata da Mister Regola.

Lamberti guadagna un calcio di rigore che va a battere il capitano Reali, il quale insacca ed è uno a uno. Palla al centro e il Gussago dopo una manciata di minuti passa in vantaggio con un bellissimo goal di Lumini. Poco dopo è Matteo Lamberti a siglare la terza rete.

10 mesi vissuti intensamente



Ciao ragazzi, eccomi qui per cercare di raccontare questi 10 mesi passati insieme. Questo periodo è volato, di solito il tempo passa velocemente quando si vivono delle esperienze belle e intense, come quella che io ho vissuto con voi. La mia passione per il calcio mi ha portato a fare l'allenatore, e credetemi non è semplice far coincidere tutti gli impegni, ma quando si tirano le somme e si ripensa a tutto quello che è accaduto dentro lo spogliatoio, in allenamento e durante le partite sono sempre ricordi positivi belli e divertenti. È in questo momento che i sacrifici fatti non pesano. Per voi sono passati 10 mesi, 10 mesi che non torneranno più e che saranno serviti a farvi diventare "grandi", ma

credetemi, in questi mesi ho imparato tanto anche io da voi, confrontandomi, ascoltandovi e guidandovi tecnicamente affinché diventaste una squadra, una squadra fatta di persone, individualità ma soprattutto di persone che si rispettano. Voi ragazzi siete sempre stati al primo posto nelle mie decisioni, nelle scelte tattiche, che potevano cambiare di volta in volta a seconda delle situazioni e vedrete che anche nella vostra vita vi troverete a vivere situazioni similari. Certo a volte mi avete fatto urlare, arrabbiare, perdere la pazienza ma... passa solo un secondo e voi con la vostra spontaneità, genuinità e la vostra leggerezza dei 16 anni mi fate sorridere e questo ci fa ripartire più forti e uniti.

Grazie, grazie per avermi sopportato, grazie per l'educazione che mi avete mostrato e grazie per aver rispettato i ruoli che vi ho affidato (magari non sempre capiti), più nella seconda parte di campionato che nella prima. Grazie ai vostri genitori, persone splendide. Grazie ai miei dirigenti sempre presenti, puntuali, precisi, affidabili e AMICI!. Grazie alla società del Gussago Calcio che mi permette di fare la cosa che più mi piace e soprattutto di farla insieme a voi.

Il vostro Mister Silvio

RISULTATI

RITORNO

05/02/2012	Castelmella - Gussago Calcio	2 - 0
12/02/2012	Gussago Calcio - Unitas Coccaglio	4 - 0
19/02/2012	Aurora Travagliato - Gussago Calcio	4 - 1
26/02/2012	Gussago Calcio - Ospitaletto 2000	1 - 1
04/03/2012	Cologne Calcio - Gussago Calcio	0 - 2
11/03/2012	Gussago Calcio - Chiari	0 - 4
18/03/2012	Dellese - Gussago Calcio	2 - 7
25/03/2012	Orceana Calcio - Gussago Calcio	0 - 1
01/04/2012	Gussago Calcio - Montorfano Rovato	4 - 1
15/05/2012	Urago Mella - Gussago Calcio	3 - 0
22/04/2012	Gussago Calcio - Valgobbiazanano	1 - 1
25/04/2012	Valtrompia 2000 - Gussago Calcio	1 - 0
29/04/2012	Gussago Calcio - Gabiano	3 - 1

Un'esperienza formativa unica per ragazzi da 6 a 14 anni

SUMMER CAMPS 2012

CAMPI ESTIVI IN LINGUA INGLESE A GUSSAGO

in collaborazione con l'Amministrazione Comunale



CARATTERISTICHE GENERALI

Docenti di madrelingua inglese

Entrata dalle 8,30 alle 9 – Uscita dalle 16.45 alle 17.00

Dalle 12.30 alle 13.30/13.45 Lunch Break

Sede in cui si svolgeranno i Summer Camps:

Scuola Primaria di Sale di Gussago

Tra le attività: Laboratori creativi e teatrali, art gallery, karaoke,

film, cartoons, caccia al tesoro, attività motorie - Attività diversificate per fasce d'età

Età: dai 6 ai 14 anni (gruppo minimo: 15 bambini/ragazzi)

Costo a partecipante: euro 145,80 per una settimana - euro 276,60 per due settimane

(pranzi inclusi) - Si accettano i "VOUCHER" della DOTE SCUOLA

Sconto famiglia: euro 15,00 a settimana dal 2° fratello

Scadenza iscrizioni: giovedì 21 giugno 2012

Agli iscritti al camp verranno offerte 24 ore di laboratori in inglese gratuiti che si svolgeranno tra il 2012 e il 2013.

Dote Scuola

Regione Lombardia

Possibilità di effettuare una o due settimane

• dal 25 al 29 giugno 2012

• dal 2 al 6 luglio 2012

Per informazioni e iscrizioni

telefonare alla sede del

BRITISH INSTITUTES di Brescia:

030 3702554

dalle 9 alle 12

e dalle 15 alle 19

MULTILINGUE
Advanced Communication Services

DAILY ROUTINES AND DAILY ACTIVITIES VOCABULARY

SCEGLIETE LA DEFINIZIONE GIUSTA TRA QUELLE ELENCAE



1



2



3



4



5



6



7



8



9

- To dry your hair
- To eat breakfast
- To brush your hair
- To take a shower
- To go for a walk
- To brush your teeth
- To read a newspaper
- To get dressed /
to put your clothes
on
- To go to bed

Le soluzioni saranno pubblicate a giugno sul sito

www.gussagocalcio.it

MULTILINGUE®

CORSI DI LINGUE INDIVIDUALI E IN PICCOLI GRUPPI



Per informazioni:

Tel. 030 3365516

Sedi di Brescia:

Borgo Pietro Wührer, 123 • Via Cantore, 46

Corsi: corsi@multilingue.it



Vita sul colle Barbisone

Gussago da scoprire · Storia, aneddoti e curiosità

La vista del rilievo collinare del Barbisone di Gussago, popolarmente detto "della Santissima", o la visita dell'ex convento domenicano che vi spicca sulla sommità suscitano sempre qualche curiosità; chi si interessa di storia vorrebbe sapere molto altro, e la richiesta di una lettrice stuzzica il piacere della seppur sintetica divulgazione. Diciamo subito che già tra 1300 e 1400 lassù c'era qualche movimento connesso alla presenza di una chiesetta della comunità di Gussago dedicata alla Santissima Trinità, dove di sicuro la gente saliva in vari momenti devozionali; quando nel 1479 il Papa Sisto IV affida in perpetuo la chiesetta ai Padri Predicatori di S. Domenico il colle diventa più animato. Si avviano lavori di costruzione della loro residenza e di ampliamento della originaria chiesetta. I Padri si dedicano allo studio, alla preghiera, alla preparazione delle predicazioni contro le eresie; in quella dimora sostano per ritemperarsi dalle fatiche degli spostamenti o per sfuggire alle pestilenze, essendovi "bonissimo aere"; i lavori manuali di coltivazione di vigneti, orto, ulivi, frutteto, piante officinali per medicamenti e di al-

levamento di animali utili alla vita quotidiana - maiali, polli, capponi - sono affidati a contadini, a fittavoli, a conversi e famigli. Teologi e intellettuali, ma anche abili amministratori delle loro proprietà gussaguesi, con controlli su raccolti di biave grosse, biave minute, uve, olive; fornitura della dispensa per garantirsi polenta, pane di miglio, minestra di panizza, macaroni, taiadelli; senza tralasciare la gestione delle frequenti contese per difendere confini o appropriarsi di cari estinti in gara coi prevosti. Con la soppressione napoleonica degli ordini religiosi si ha un cambiamento drastico perché lassù non c'è più vita religiosa, ormai è luogo "civile"; ma la vita dei contadini, al di là del cambio di proprietari, non subisce grandi scossoni: prima con il funzionario del demanio, poi sotto i vari fattori dell'artista Giambattista Gigola, dell'Ateneo e poi del Richiedei, i contadini continuano a coltivare i vigneti, a produrre vino, a seguire l'orto e gli alberi da frutta, ad allevare una o due mucche, un maiale, polli, galline per l'autonomia alimentare, per la vendita o in cambio di cereali. L'ex convento domenicano, diventato casa di villeggiatura, vede un certo andirivieni di carrozze

che portano personaggi importanti, tra cui il pittore Angelo Inganni con la prima moglie, la Lelia vedova Gigola e poi con la seconda moglie, la giovane Amanzia, insieme a parenti e amici, che trascorrono nei restaurati interni ed esterni neogotici l'estate delle calure mitigate dall'aria di quel colle e l'autunno delle animate vendemmie, mentre aumenta il numero delle famiglie dei contadini che vi risiedono in continuità, una generazione dopo l'altra. Qualche anno fa, con i "grandi" della scuola materna e con la collaborazione di bravissime insegnanti, si fece un'esperienza di ricostruzione della vita alla Santissima, legata al vissuto dei bambini: si immaginarono un frate, una famiglia, nonni, genitori, bambini e la loro giornata, il cibo, i vestiti, la casa e gli oggetti, l'acqua e il fuoco, lavoro e attrezzi, stalla e cantina, le erbe aromatiche, il gioco; e infine la merenda come in passato. Comunque, per saperne di più, rimando alla consultazione dei libri "La Santissima di Gussago", in particolare il contributo "Omaggio alla Santissima" di R. Prestini per il periodo dei Domenicani e post-soppressione, "I giorni, la vita, la gente" della sottoscritta per alcune amenità e "Viaggio dentro un lascito", sempre mio lavoro, circa la vita tra Ottocento e Novecento alla Santissima e dintorni. Quest'ultimo si può acquistare presso la Fondazione Richiedei. Buona lettura!

Nella foto: la villa Richiedei a Gussago (A. Inganni - Civici Musei d'Arte e Storia di Brescia)



LE CANTORIE
FRANCIACORTA
AZIENDA VITIVINICOLA

Si organizzano visite della cantina e degustazioni guidate su prenotazione

LE CANTORIE
Via Castello di Casaglio, 24/25
Frazione Casaglio
25064 Gussago BS (Italy)
Tel: +39 030 2523723
www.lecantorie.it
info@lecantorie.com

**Spazio
Solidale**

Associazioni: Fondazione ANT



La Fondazione ANT – nata a Bologna nel 1978 per iniziativa del Prof. Franco Pannuti – rappresenta la più ampia esperienza al mondo di assistenza socio-sanitaria domiciliare gratuita ai Sofferenti di tumore. ANT opera in nome dell'“Eubiosia” (dal greco antico, “la buona vita”) intesa come insieme di qualità che conferiscono dignità alla vita, dal primo all'ultimo respiro. Dal 1985 ad oggi ANT ha assistito in modo completamente gratuito circa 84.000 Sofferenti, 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, per un totale di oltre 13 milioni di giornate di assistenza erogate (dato aggiornato al 30 giugno 2011). I Sofferenti assistiti nei 20 Ospedali Domiciliari Oncologici ANT (ODO-ANT) presenti in 9 regioni d'Italia sono 3.500 ogni giorno. Si tratta di un'assistenza specialistica effettuata da 400 professionisti che lavorano per ANT – tra Medici, Infermieri, Psicologi, Nutrizionisti, Fisioterapisti, Operatori socio-sanitari, Farmacisti e Funzionari – portando al domicilio del Sofferente e alla sua Famiglia tutte le necessarie cure di tipo ospedaliero e socio-assistenziale. A ciò si associa un programma di sostegno economico alle Famiglie in difficoltà che abbiano un congiunto in assistenza domiciliare.

ANT è anche Prevenzione oncologica: a oggi sono più di 38.000 le visite gratuite realizzate dalla Fondazione in 36 diverse province nell'ambito del solo progetto Melanoma, cui si affiancano i progetti Donna, Tiroide e Mammella. ANT porta infine avanti attività di ricerca e organizza corsi di formazione rivolti a volontari e professionisti. La Fondazione opera in Italia attraverso un centinaio di Delegazioni, dove è molto attiva la presenza di migliaia di volontari: alle Delegazioni competono, a livello locale, le iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi per l'attività di ANT e la predisposizione della logistica necessaria all'assistenza sanitaria domiciliare.

FONDAZIONE ANT DELEGAZIONE DI BRESCIA

La Delegazione ANT di Brescia è presente sul territorio dal 1998, grazie al lavoro di promotori, medici e infermieri, ed è supportata dalla collaborazione di decine di volontari. Oggi può contare in una sede con uffici amministrativi, di accoglienza e promozione e un ambulatorio di prevenzione. Il Servizio di assistenza domiciliare viene garantito in città e in 28 comuni limitrofi (dal 2006 in Valtrompia) ai quali si aggiungono da quest'anno alcuni territori della Valtenesi. La Delegazione di Brescia si è dedicata all'assistenza domiciliare di circa 1.900 Sofferenti dal 2001, anno in cui è stato aperto l'ODO. Il personale sanitario dell'ODO di Brescia è composto attualmente da otto Medici, da tre

Infermieri e da una Psicologa specializzata in psico-oncologia. Dal 2012 è stato attivato il Servizio di assistenza nei comuni della Valtenesi (da Gavardo a Salò) in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera di Desenzano. Nel dicembre 2011 è stato inaugurato a Brescia il nuovo Ambulatorio di prevenzione, in Viale della Stazione 51, che sarà a breve operativo. Sempre nel 2011 sono state messe in campo circa venti giornate di visite gratuite di prevenzione in ambulatori medici, messi a disposizione dal Comune di Brescia.

Nel 2009, dall'incontro tra il segretario provinciale della Delegazione di Brescia, Andrea Longo, e il Presidente della Circonscrizione Ovest, Mattia Margaroli, è nata l'idea di creare un luogo aggregazione tra volontari e amici della Fondazione ANT. È così che è sorto il Bar AccANTo! Negli anni la gestione del bar ha coinvolto decine di persone che, improvvisandosi baristi e donando

il proprio tempo gratuitamente, hanno permesso di raggiungere traguardi incredibili. Infatti tutto il ricavato degli incassi del Bar AccANTo va a favore della Fondazione, al fine di sostenere i progetti di assistenza sanitaria domiciliare gratuita e di prevenzione.

Il Bar AccANTo è il punto di ristoro del Centro Sportivo Badia, qui si trovano una pista da pattinaggio, un campo da basket, campi da calcio, un campo da pallavolo, la bocciola, giochi per bambini, un percorso vita e tantissimo verde per piacevoli passeggiate nella cornice della collina di S. Anna. Durante l'inverno si possono apprezzare gustosi aperitivi, detti anche “ANTipirlo”, e assistere a eventi musicali, come concerti di musica leggera, punk-rock e rap. In estate inoltre vengono organizzate feste con stand gastronomici, serate danzanti, soprattutto balli di liscio, latino-americani e di musica country. Per i bambini vengono allestite giornate dedicate, con scivoli e santarelli gonfiabili, spettacoli di burattini e il “Trucca Bimbi”. Per i giovani sono proposti tornei sportivi (calcio, basket e pallavolo) e show di pattinaggio. Il bar mette a disposizione la propria sala per allestire feste e rinfreschi.

CONTATTI:

Delegazione di Brescia Fondazione ANT
Viale della Stazione 51, 25122 Brescia
Tel. 030.3099423 Fax 030.3397112
info.brescia@ant.it www.ant.it/brescia

Bar ACCANTO

Via Badia 113, Brescia
Orari: dal martedì a domenica 15.00- 22.00, l'estate il bar rimane aperto fino alle 24.00. Per diventare volontario del Bar ACCANTO puoi contattare il numero 348 5130147. www.baraccanto.it

LAVORI UTILI: Autoriparazioni



di VERALDI Sandro e LORINI Renato
**Officina Autoriparazioni
Gommista • Elettrauto
Autovetture
Veicoli Commerciali**

via L. Abbiati, 26/c
Brescia
Tel. 030 3581657

Elettropiù

Elettrodomestici

...e non solo!!

Elettropiù S.r.l.

Via Paolo Richiedei 58 •

030.2770380

c/o Centro

Commerciale Italmark

030.2521623

Gussago (BS)

elettropiu@elettropiu-srl.it

www.elettropiu-srl.it



PODERE
CAVAGA

S Valcalepio

Azienda Vitivinicola
Foresto Sparso (Bg) Italy
Via Gafforelli, 1
Tel. 035 930939
Fax 035 920763

Venite a trovarci
per degustare i
nostri prodotti

poderedellacavaga@tiscali.it
www.vinicavaga.it

di Roberto Ricci



Crostata di frutta fresca e crema al limone

L'angolo della cucina • a cura del CFP Canossa

Composizione:

Pasta frolla
Farcitura alle mandorle
Crema al limone
Frutta fresca

Ingredienti

(dosaggio per 4 tortiere):

Per la frolla

750 gr burro
450 gr zucchero
100 gr miele
3 gr sale

2 bucce di limone grattugiate
120 gr tuorlo
100 gr uova
1 kg farina

Procedimento:

Amalgamare il burro con lo zucchero e il miele, il sale, i tuorli e le bucce. Infine incorporare la farina. Stendere la pasta allo spessore di 1 cm in una

tortiera. Stendere il seguente impasto fino a 2/3 della sua altezza:

500 gr - 500 gr mandorle bianche e zucchero (macinate non troppo fine)
100 gr albumi
500 gr crema pasticcera
2 limoni grattugiati

Procedimento:

frullare le mandorle con lo zucchero. In seguito aggiungere l'albume, creando una massa morbida. Aggiungere il limone grattugiato e la crema pasticcera.

Cuocere in forno a 180 C° per circa 25 minuti

Per la crema al limone:

200 gr tuorli
200 gr zucchero
200 gr burro
200 gr succo di limone
60 gr liquore al limone
20 gr gelatina (colla di pesce)
1lt panna montata

Procedimento:

Mescolare i tuorli, lo zucchero, il limone e il burro. Cuocere come una crema pasticcera. A fine cottura incorporare il liquore e la gelatina. Lasciare raffreddare fino a 24 - 26 C° mescolare delicatamente la crema con la panna. Versare la crema al limone nello stampo di frolla già cotto.

Decorare la torta con frutta fresca in abbondanza.



COMUNE DI GUSSAGO

ASSESSORATO AL COMMERCIO E PROMOZIONE DEL TERRITORIO,
AMBIENTE E AGRICOLTURA

in collaborazione

CON L'ASSOCIAZIONE RISTORANTI DI GUSSAGO
presentano

Il mese della Fiorentina

Rassegna Enogastronomica

Giugno a Gussago



QUANDO ANDARE A CENA DIVENTA POESIA

IL MESE DELLA FIORENTINA

Un invito alla buona
cucina della tradizione
italiana presso i ristoranti indicati

OGNI SERA, PER TUTTO
IL MESE DI GIUGNO

ANTICA TRATTORIA
PIE DEL DOS
TEL. 030 2185358

OSTERIA DELL'ANGELO
TEL. 030 2770139

OSTERIA SANTISSIMA
TEL. 030 2521685

TRATTORIA CAMPAGNOLA
TEL. 030 3730979

TRATTORIA CARICATORE
TEL. 030 2529192

TRATTORIA CANALINO
TEL. 030 2770690

TRATTORIA NUOVO
RUSTICHELLO
TEL. 030 2520360

TRATTORIA DA PINA
TEL. 030 2772279

AGRITURISMO
DA MARIO E ROSA
TEL. 030 2520396

Menù:

Bistecca alla fiorentina
Contorni misti
Sorbetto - Caffè

Vino: Cellatica o Curtefranca D.O.C.

€ 25,00



OPERATORE della Ristorazione
Preparazione pasti

OPERATORE della Trasformazione Agroalimentare
Panificazione e Pasticceria.

OPERATORE della Ristorazione
Servizi di Sala Bar

OPERATORE Agricolo
Addetto alle colture erbacee arboree ortofloricole

FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA CFP CANOSSA
VIA S. Antonio N. 53 Brescia - TEL 030 2004013
www.cfpcanossa.it

www.gussagocalcio.it

Segreteria organizzativa e informazioni:

UFFICIO SVILUPPO ECONOMICO

telefono 030.2522919

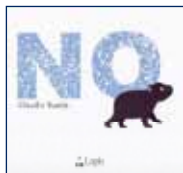
email: sviluppoeconomico@comune.gussago.bs.it

www.comune.gussago.bs.it

Lo scaffale di Mangiastorie



di Cosetta Zanotti



Claudia Rueda

NO

Edizioni Lapis, euro 11,50

Età di lettura: dai 2 anni

Mamma orsa sa che ci sono tanti buoni motivi per andare in letargo e il suo piccolo ha altrettante scuse per non infilarsi nella tana. Preferisce zampettare qua e là, giocare, arrampicarsi sugli alberi, avventurarsi da solo nel bosco, perché si sente forte e coraggioso. Fin quando una tormenta di neve non gli fa cambiare idea. Ma sia ben chiaro, lui non ha avuto affatto paura... Una storia tenera, delicata, essenziale, in cui tutte le mamme potranno riconoscersi e rivedere i propri bambini alle prese con i loro primi slanci di autonomia.

Premio Nazionale Nati per Leggere 2012, sezione Nascere con i libri come miglior libro per la fascia d'età 6-36 mesi.

lire il mondo! Certamente non tutto, ma quella piccola parte che gli stava intorno.



Beatrice Masini
SOLO CON UN CANE

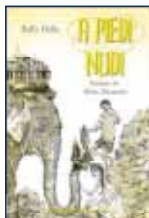
Edizioni Fanucci, euro 9,90

Età di lettura: dai 10 anni

Quando il Sire emana un editto che ordina la sparizione immediata dei cani da tutto il Regno, la famiglia di Miro si ribella. Non possono sopprimere Tito. Non ci pensano nemmeno. C'è una sola alternativa: che Tito sparisca, vada via. E Miro con lui. Comincia così, a causa di un ordine insensato, la fuga di un bambino e di un cane in un mondo che non conoscono.

Miro e Tito affrontano pericoli, corrono rischi, cercano di cavarsela. Nei pochi momenti di tregua e riposo Miro si aggrappa disperatamente ai ricordi: la vita di prima, nella sua bella semplicità, sembra un sogno lontano. Adesso c'è solo la fuga. Una fuga che molto presto diventa semplicemente il viaggio che tutti dobbiamo affrontare, prima o poi, per mettere alla prova le nostre capacità. Ma Miro non è mai solo: ha il suo cane. E Tito non è mai solo: ha il suo bambino. Nessuno dei due potrebbe desiderare di meglio e di più.

"Un libro per chi ama i cani. Per chi ne ha sempre desiderato uno. Per chi l'ha avuto e ha rischiato di perderlo." B.M.



Sofia Gallo
illustrazioni di
Marta Giacomoni
A PIEDI NUDI

Edizioni Coccole e Coccole, euro 11,90

Età di lettura: dagli 8 anni

È la storia di Almah e Ravi, una bambina indiana e del suo fratellino colpito da semicecità. Per curarlo bisogna andare in un ospedale lontano. Almah affronta il viaggio da sola, con Ravi per mano e po-

Per i grandi Mangiastorie

Cesare Prandelli
e **Giuseppe Calabrese**
IL CALCIO FA BENE

Edizioni Giunti, euro 9,90

Un racconto pensato per i giovani, che rimetta i valori legati al calcio sui giusti binari. Dal campetto dell'oratorio di provincia fino alla panchina della Nazionale italiana, Prandelli ci racconta la sua carriera, fatta di divertimento e sacrifici dosati nella giusta misura. Aneddoti biografici intervallati da riflessioni sull'attualità calcistica e sugli aspetti tecnici: schemi, alimentazione, allenamenti. Un modo per scoprire e conoscere il mondo del Mister, quello in cui crede, quello che ha imparato e oggi cerca di trasmettere. I diritti d'autore spettanti a Cesare Prandelli e a Giuseppe Calabrese saranno interamente devoluti alla Fondazione Fra Elia degli Apostoli di Dio (Terni). L'Editore devolverà parte del ricavato alla Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze.



Cosetta Zanotti
illustrazioni di
Marina Marcolin
IL SEGRETO DEL SIGNOR L

Edizioni Lapis, euro 14,50

Età di lettura: dai 7 anni

Il Signor L. vende le migliori esche da pesca della città ma è nel retrobottega, in un grande frigorifero rosso, che custodisce il suo segreto. Una notte d'estate, un imprevisto gli fa dimenticare lo sportello del frigo aperto e il calore risveglia le piccole larve che Luigi custodisce per i suoi clienti. L'indomani, quando alza la saracinesca, una nuvola di libellule e farfalle dai mille colori esce dal negozio e riempie le vie del quartiere, regalando agli abitanti un'emozione inaspettata. Da quel momento il Signor Luigi decide di vendere solo esche di plastica, ma nel frigorifero rosso continua a crescere bellissime farfalle che libera ogni settimana tra le strade del suo quartiere. "Un sorriso è come una farfalla, dura il tempo di un batter d'ali, ma lo ricordi per sempre". Questo è stato il suo modo di abbel-

chi spiccioli, attraverso una piccola parte dell'India, ma troppo grande per i suoi piedi nudi. Il coraggio, la determinazione e la purezza dei sentimenti che animano i due bambini vinceranno l'indifferenza e il disprezzo, secondo una profonda legge di natura, che premia chi agisce per il bene.

lo Scrigno di Katja

Negozio alimentare
tutto dedicato al senza glutine

CONVENZIONE ASL

Orario di Apertura:
da martedì a sabato
9,30 - 12,30; 15,50 - 19,00
mercoledì orario continuato
lunedì chiuso

Il pranzo è servito... il glutine no!
Tutti i giorni, per tutto il giorno

Viale Italia 17 - Gussago
dal martedì al sabato 9,30-12,30; 15,50-19,00
Tel. e fax: 030 2525395 - Cell. 348 8756230
info@loscrignodikatja.it
www.loscrignodikatja.it

<http://mangiastorie.wordpress.com/>

di Marco Fretti



Gli abitanti delle rive: i Limicoli

Alla scoperta della Natura

I Limicoli sono un gruppo di uccelli poco conosciuti al grande pubblico. Questi frequentano principalmente le zone umide, sia litorali sia interne, le rive dei fiumi, le saline e le zone paludose. Nei Limicoli la forma delle zampe e del becco è adattata a sfruttare al meglio ogni risorsa disponibile nella zona umida. Uccelli dalle zampe lunghe possono spingersi nella ricerca di cibo anche dove l'acqua è più alta 20-25 cm, altri con le zampe più corte devono accontentarsi di perlustrare ripa dove il livello dell'acqua è più basso e hanno sviluppato altre tecniche di caccia magari rigirando i ciotoli sulla riva del fiume. Anche la forma e la lunghezza del becco determinano la specializzazione alimentare: alcune specie con il becco lungo sondano il fango in profondità in cerca di molluschi, altre con il becco tozzo e robusto lo usano per aprire i bivalvi. Ci occupiamo fra le tante di due specie che si possono incontrare con una discreta frequenza nelle nostre zone, ovviamente accanto ad ambienti acquatici come le rive del Sebino e del Garda, ma anche lungo il corso dei fiumi come l'Oglio e il Chiese e

spesso nelle tese allagate o "sgass" usate in autunno per la caccia, ma che ora sono a disposizione dell'avifauna.

IL CAVALIERE D'ITALIA (*Himantopus himantopus*) è un uccello elegantissimo con zampe lunghe quanto il corpo (35-40 cm) di un bel colore rosso vivo, lo stesso colore degli occhi. Nel complesso ha un aspetto bicolore bianco e nero. È monogamo ma vive anche in piccole colonie e costruisce il nido in un rilievo di materiale vegetale e sassi nelle immediate vicinanze dell'acqua. Si nutre di piccoli pesci anfibi girini e molluschi.

IL PIRO PIRO PICCOLO (*Actitis hypoleucos*) più comune e diffuso è invece molto più piccolo (19-21 cm), dalle parti superiori color nocciola e le parti inferiori bianche, il becco è più corto di quello del cavaliere e per alimentarsi cerca insetti prevalente mente sulle sponde fangose e sabbiose. È una specie solitaria e nidifica nella vegetazione difendendo territori ben precisi dagli altri piro piro. Ha la curiosa abitudine di fare oscillare



Il Cavaliere d'Italia

rapidamente in su e in giù la parte posteriore del corpo mentre si muove e per questo viene anche chiamato il ballerino dei fiumi.



Il Piro Piro piccolo

di Sergio Pelti



Diario di viaggio da Brescia a Cosenza (terza parte)

Tutti in sella

Mercoledì. Da qualche parte sull'Appennino Emiliano, mercoledì mattina alle 14. Ieri sera mentre facevo la scalinata per andare a dormire, ho incontrato il Papà Ostellatore. Abbiamo chiacchierato a lungo, di dove stiamo andando, della gestione dell'ostello, di come ci stiamo andando, del lavoro che non faccio più, del suo che è uno dei più strani che abbia mai sentito: il manipolatore di parole. Dopo avermi raccontato un sacco di parole più o meno manipolate, mi ha invitato nella sua camera, mi ha detto di togliermi la maglietta e di stendermi sul suo letto con gli occhi chiusi. Ho cominciato a preoccuparmi e ho pensato: ci risiamo. Per fortuna il letto sembrava una cuccia piuttosto usata e allora con la scusa che non avevo troppa opinione, perché la cuccia è la

cuccia ed è personale, gli ho chiesto se potevo stare in piedi e finalmente ho capito che si stava offrendo di farmi una diagnosi alla schiena, essendo lui un massaggiatore sportivo praticante, ed era incuriosito delle mie tante ore sulla sella il giorno prima. Ci sono restato male per i miei sospetti, per fortuna ne abbiamo riso e andando piacevolmente avanti a parlare, è venuta notte. La mia stanza, tre letti a castello, era già occupata da un ragazzo messicano ed un uomo italiano in giro per lavoro. Mi son scelto il piano superiore del letto libero. Verso le dieci sono partito, ho fatto un giretto panoramico per il centro della città e piano piano ho cominciato a lasciarla. Le complesse operazioni di calcolo del percorso del giorno prima, dicevano che per scavalcare l'Ap-

pennino, dovevo tenere la direzione dell'Abetone e poi Siena. La semplice domanda "scusi, per andare verso Siena, qual è la meno trafficata?" così tecnica, rivolta solo ai ciclisti, m'ha fatto prendere una strada molto bella, di campagna in collina dove passa solo una macchina ogni dieci minuti, che porta verso l'Abetone ma anche un altro passo poco più alto e poco più a Ovest. Il Cielo è blu e il Sole è forte, insieme ai paesaggi ed al resto della Natura in genere, regalano viste bellissime. Ugualmente mi vengono in mente i numerini e scrivo: h. 2.00 Km 33!!! poi di nuovo torno alla natura, ad un'oasi che ho incontrato poco fa su un tratto di salita esposta al sole: uno spiazzo nel bosco con tre fontanelle, una per l'acqua dell'acquedotto, l'altra per quella del pozzo e la terza per quella della sorgente sulfurea. Tutte e tre potabili e freschissime, ho riempito le borracce ed ho bevuto, naturalmente. Alcuni anziani che si godono il fresco, guardano incuriositi la bici ma non mi chiedono niente, io mangio i due panini e un po' di frutta che mi son preso in bottega poco prima. (continua)



Italo Calvino

Lezioni americane

ContFopiede • La nostra storia, un'eredità da tramandare

«Poi piovve dentro a l'alta fantasia». La fantasia è un posto dove ci piove dentro. Dante, in linea con la filosofia del suo tempo - la Scolastica -, è convinto che l'immaginazione sia mossa da «lume che nel ciel s'informa». Insomma, Dio come un'emittente televisiva trasmette le immagini che la nostra mente capta come se fosse un apparecchio televisivo. Oggi siamo convinti che, più che dall'alto, l'immaginazione è nutrita dal basso, anzi dal profondo dell'inconscio. Ma a parte l'origine, riuscireste voi a immaginare uno scrittore senza fantasia? Cosa farebbe uno scrittore privo di fantasia, cosa racconterebbe?

Per lo scrittore la fantasia è tutto. Mica è uno scienziato lui. Lo scienziato no. Lo scienziato deve stare con i piedi per terra, mica può permettersi di svolazzare, quando caccia l'occhio nel microscopio per l'infinitamente piccolo o nel telescopio per l'infinitamente grande. Ma lo scrittore più svolazza meglio è... O no!

Può inventarsi terre abitate da popolazioni piccine piccine come i Lillipuziani o raccontare le stranezze dei Lunatici che abitano la Luna. Può immaginare un universo a due dimensioni, o accompagnarci nel Paese delle Meraviglie o nel Mondo dei Balocchi, ma anche nel Paese che non c'è.

Lo scrittore spazia in mondi immaginari. Così immaginari che possono risuldarci molto strani. Come strano doveva essere a suo tempo il sistema copernicano per chi era convinto del sistema tolemaico. Come l'avranno presa l'idea di un universo infinito centrato non sulla terra ma sul sole, loro che erano convinti del contrario? Si saranno messi a ridere e a irridere quelli che immaginavano queste panzane mentre venivano messi sul rogo, tant'è che Galileo per non fare anche lui la fine di Giordano Bruno s'era affrettato ad abiurare il mondo immaginario che stava prospettando. Immaginario o possibile? Sì perché a volte i mondi immaginari diventano possibili, tanto possibili da diventare realtà, come il sistema copernicano. Il mondo possibile è un mondo immaginato, che immagina un altro modo di vivere o un altro modello di sviluppo. L'immaginare un mondo in cui non si produce per

riempire le discariche, è immaginare un mondo possibile.

Certo, ci vuole immaginazione o fantasia, se preferite chiamarla fantasia.

Ma allora, l'immaginazione, la fantasia non è una prerogativa esclusiva dello scrittore! Serve anche allo scienziato, anche lo scienziato deve nutrirsi di fantasia, come lo scrittore. Lo sapeva bene Galileo che nel suo *Dialogo sopra i due massimi sistemi* spalma il suo ragionamento, anzi i suoi due temperamenti su due personaggi: «Salviati, il ragionatore metodologicamente rigoroso, che procede lentamente e con prudenza» e Sagredo caratterizzato «da uno spirito più portato all'immaginazione, a trarre conseguenze non dimostrate e a spingere ogni idea alle estreme conseguenze, come quando fa ipotesi su come potrebbe essere la vita sulla luna o su cosa succederebbe se la terra si fermasse». Lo scienziato deve nutrirsi di rigore metodologico, ma deve essere capace di spaziare nei mondi possibili. Per scoprire o inventare il nuovo serve l'immaginazione. L'alternativa è il caso: Madame Curie l'ha scoperto per caso il radio.

Ce l'aveva lì sul tavolo del laboratorio, ma non lo vedeva, perché non aveva immaginato che potesse essere una cosa che con la luce non si vede.

Ma allora, se nel temperamento dello scienziato può, anzi deve starci l'immaginazione dello scrittore, vuoi vedere che nello scrittore possiamo trovare il temperamento e il rigore dello scienziato! Beh, dipende. Mica tutti gli scrittori scrivono per farti pensare. A volte scrivono per farti ammazzare il tempo sul treno o in spiaggia, o per conciliarti il sonno. A volte imbrattano carte. Ma, se vuole, anche lo scrittore può immaginare mondi possibili, come lo scienziato.

Dipende dal tipo di lettore che si prefigura.

C'è tutto un filone nella nostra tradizione letteraria risalente a Lucrezio e Ovidio, che è ripresa da Dante, passa ad Ariosto, a Galileo, a Leopardi, a Calvino che si cimenta con filosofia e scienza.

Certo, lo scrittore non deve scimmiettare lo scienziato. Deve farlo secondo le specificità proprie della let-



teratura ossia la trasfigurazione fantastica.

Prendiamo *l'Infinito* di Leopardi. A quindici anni Leopardi aveva scritto una storia dell'astronomia in cui compendia le teorie newtoniane. Quando parla dell'infinito, Leopardi sa di cosa parla. Dietro *l'Infinito* c'è il rigore astratto d'un'idea matematica di spazio e di tempo. Eppure quando leggi la poesia, sei preso dal vago fluttuare delle sensazioni e non dal rigore dello scienziato.

Oggi la comunità degli scienziati è divisa tra due concezioni della scienza. L'una quella classica di Galileo, emblematizzata dal cristallo, delle leggi universali che permettono di andare sulla Luna e di mandare una sonda su Marte; l'altra quella delle scienze della complessità, emblematizzata dalla fiamma, attenta a ciò che non può essere ridotto a leggi semplici e universali ossia lo scarto, lo scostamento, il particolare insignificante come il battito d'ali di una farfalla in Brasile che può provocare una tromba d'aria nel Texas. Per dire quanto siano complessi e inafferrabili i fenomeni atmosferici o il rifrangersi dell'onda su uno scoglio o la lunghezza di una costa frastagliata.

Ma anche i fenomeni del vivente. «Le immagini contrapposte della fiamma e del cristallo sono usate per visualizzare le alternative che si pongono alla biologia e da questa passano alle teorie sul linguaggio e sulle capacità di apprendimento». Per fare un esempio: i concetti sono innati o sono frutto dell'esperienza? Sono stati fatti molti convegni per venirene a capo, ma nessuna delle opposte parti riesce ad avere argomenti sufficienti per convincere l'altra.

E guarda un po' che uno scrittore, nutrito di filosofia e scienza si cimenta lui e prova a dare una risposta con i mezzi della letteratura ossia la trasfigurazione fantastica. È Calvino con le sue *Lezioni americane* in cui con la leggerezza della poesia affronta i più spinosi temi letterari, filosofici e scientifici del nostro tempo.

Temi impegnativi, ma ne vale la pena.

In Sud Sudan con il Gussago Calcio

I volontari di CESAR sono freschi di ritorno da una visita in Sud Sudan che si è conclusa nei primi giorni di maggio. Il viaggio, guidato dal Vice Presidente di CESAR Marco Bertolotto, era finalizzato ad avviare la nuova fase del progetto pluriennale per il centro di formazione per insegnanti di Cuiebet. Quest'anno siamo infatti impegnati con i lavori di completamento ed ampliamento del centro stesso. Poco alla volta cresceranno i muri delle future aule, del refettorio esterno e degli spazi per il convitto. L'obiettivo è quello di garantire l'avvio dei corsi di formazione pluriennale nell'anno 2013. La visita è stata proficua grazie anche all'incontro con il Governatore dello Stato dei Laghi che ha ringraziato per il lavoro fatto finora da CESAR per favorire la crescita della "Nuova Nazione".

Questo viaggio è stato anche l'occasione per promuovere un nuovo progetto di CESAR legato alla promozione dello sport in Sud Sudan. Un tema di sicuro interesse da parte del Gussago Calcio che ha contribuito al progetto fornendo maglie e pantaloncini per la realizzazione dei tornei di calcio. Oltre 150 ragazzi di età compresa tra i 13 e i 16 anni hanno partecipato giocando in 6 squadre che si sono sfidate fino alla vittoria. Alla fine una trentina di ragazzi divisi in 2 squadre hanno disputato la finale. Chi ha vinto? Ha vinto il calcio, per un attimo siamo riusciti a portare un sorriso di grande felicità ad ogni bimbo sul campo, ma anche a tutte le persone che assistevano alle partite ai bordi del campo. Questa iniziativa ha riscosso una notevole eco sui media locali, grazie anche alla partecipazione del locale Ministro dello Sport. La radio locale "Radio Good News" ha intervistato il nostro Vice Presidente che ha ricordato il valore dello sport e del gioco per la crescita dei bambini e dei giovani sud sudanesi.

Vi ricordiamo l'importanza di sostenere i numerosi progetti attraverso donazioni o attraverso acquisti di prodotti solidali presso la bottega "Warawara" di Gussago e donazioni a CESAR Onlus. Sono piccoli gesti che possono fare davvero la differenza per garantire il sostegno alla nascita della Repubblica del Sud Sudan.

Info: www.cesarsudan.org

La marcia trionfale di Roberta Mombelli

Roberta Mombelli è una quarantatreenne marciatrice, categoria Master, che da quindici anni abita a Gussago e che da anni è protagonista in tutto il mondo nelle gare di categoria. Interessante e tutta da raccontare la sua storia sportiva. Avviata all'atletica dalla famiglia fin da quando aveva sei anni, Roberta prova le varie specialità, così come si usa fare anche oggi con i bambini; s'innamora dell'atletica e, a sedici anni, fa la scelta che più ritiene appassionante optando definitivamente per la marcia. All'età di ventitré anni, quando maturità ed esperienza cominciano a dare buoni frutti, arriva uno stop lungo oltre dieci anni: perché, Roberta? "Perché a causa di un infortunio ho subito due seri interventi chirurgici al ginocchio, e poi... per diventare mamma! Comunque, in quel periodo, l'ortopedico che mi curava continuava a ripetermi di lasciar perdere; io non volevo pensare ad una vita senza atletica, così decisi di fare di testa mia e, rompendo gli indugi, ci provai... In effetti, qualche strascico è rimasto, però ho ripreso a marciare e ciò mi rende felice. Ho ricominciato con l'Atletica Rebo di Gussago ed ora sono all'Atletica LEM di Lonato, e, da quando sono "Master", cioè over 35, faccio anche gare internazionali".

Straordinario il suo palmares: innumerevoli i titoli italiani vinti nella 3 km indoor e nella 5 km su strada; nel 2009 agli Europei Master è bronzo sia nella 3 che nella 5 km e vince l'oro nella 5 km a squadre; chiude la stagione laureandosi campionessa italiana nella 20 km. L'anno successivo è "solo" campionessa italiana, vincendo ad Ancona il tricolore nella 3 km. Anno straordinario il 2011: dopo un argento al campionato italiano, Roberta va a Gent, in Belgio, per gli Europei indoor, ottenendo un 5° posto nella 3 km ed un bronzo nella 5 km. Torna in Italia e si laurea, per la seconda volta, campionessa italiana nella 20 km a Bergamo, mentre a Cosenza vince il titolo italiano nella 5 km in pista. Compie il suo capolavoro a Lignano Sabbiadoro, dove, impegnata nell'"European Master Games", vince l'oro sia nella 5 km su pista, sia nella 10 km su strada.

In questo primo scorcio di stagione Roberta ha vinto il titolo indoor nella 3 km e, in Finlandia, è stata argento nella



3 km e nella 10 km: e la stagione è ancora lunga... Strabilante, no?

Ma Roberta Mombelli non è solo questo! Roberta è anche un'istruttrice di atletica e si prende la briga di "crescere" decine e decine di bambini, attività che la appassiona molto. "È una gioia vedere tanti bambini e ragazzi che si impegnano nello sport" dice Roberta entusiasta, "ci vuole pazienza e determinazione nel trasmettere loro la passione per lo sport e l'importanza di crescere fisicamente e, soprattutto, a far capire loro la necessità di instaurare con i compagni ed avversari l'amicizia e la solidarietà, l'impegno e la lealtà, valori fondamentali per la vita".

Verissimo, Roberta: siamo in perfetta sintonia. È un piacere sentirla riflettere sulle difficoltà del movimento sportivo giovanile, ma, allo stesso tempo, dell'entusiasmo che ci vuole per andare avanti ed essere comunque al fianco dei bambini e dei giovani, che attraverso lo sport hanno un'opportunità per crescere meglio. Nella chiacchierata conclusiva parliamo delle mille difficoltà in cui versa lo sport giovanile, della mancanza di sostegno degli enti sportivi e delle istituzioni, concordando con lei su quanto importante sia la pratica sportiva giovanile, e della volontà e della determinazione nel perseguire questo obiettivo. Parole molto simili a quelle che un grande maratoneta come Gianni Poli ci disse in occasione di un'intervista al nostro Giornale. Nota a margine della chiacchierata: quando Roberta va a gareggiare agli Europei e ai Mondiali lo fa rappresentando l'Italia, lo fa indossando la maglia della Nazionale Master; tutto a spese sue! Ma la Federazione e le istituzioni sanno solo contare le medaglie vinte?

Adriano Franzoni



Batkovic' Sandro - Belleri Lorenzo - Beretta Simone - Bolognini Luca - Bona Matteo - Cantoni Mirko - Cristini Mattia - Danesi Matteo - Di Chinno Adriano - Diop Papa - Gabossi Nicolò - Grechi Samuele - Gerreschi Luca - Marchina Nicola - Milini Marco - Nervino Nicolò - Riva Davide - Sotgiu Alessandro - Vintila Filip Cornel - Zola Matteo

Le ultime partite

05/05 Gussago Calcio - Chiari 4- 2

In casa contro un Chiari che nulla più chiede alla classifica, vittoria meritata per 4 a 2. Partono subito bene i nostri ragazzi che chiudono la prima frazione sul 2 a 0 con gol di Guerreschi e Di Chinno, il Chiari si difende e non riesce a reagire se non in sporadici contropiedi. Ad inizio ripresa il Gussago passa ancora con Belleri, poi dieci minuti di follia dei padroni di casa che subiscono due reti; ma riescono a reagire e a chiudere la gara con il quarto gol di Di Chinno. Bene così..

09/05 Navecortine - Gussago Calcio 3 - 2

Partita in trasferta, recupero della terza gara di ritorno, contro il Navecortine, sconfitta immeritata per 3 a 2.

Il Navecortine deve portare a casa i tre punti, sperando nelle sconfitte altrui, per riuscire a non disputare i play-out, arriva in campo con sei/sette giocatori della prima squadra per fare bottino pieno.

Il Gussago parte forte senza timori e determinato, mette subito in difficoltà la

retroguardia avversaria; i padroni di casa giocano con lanci lunghi verso le punte e prima del termine del primo tempo vanno in vantaggio per 2 a 0.

Nella seconda frazione di gioco il Gussago è più concreto e raggiunge il pareggio con Grechi e Di Chinno, sbaglia almeno altre 3 ottime occasioni, ma a 5 minuti dal termine il gol vittoria del Navecortine, in evidente fuorigioco non visto dall'arbitro, chiude la gara.

Con questa partita termina il campionato che ci ha visto protagonisti sino alla fine.

Un grazie e complimenti a tutti,

CLASSIFICA - Girone D

AURORA TRAVAGLIATO	69
CILIVERGHE MAZZANO	54
RIGAMONTI NUVOLERA	53
CASTREZZATO	50
GAVARDO	49
GUSSAGO CALCIO	48
OSPITALETTO 2000	46
S. ANDREA	44
VALLECALEPIO CALCIO	41
LODRINO	39
GHISALBESE	37
NAVECORTINE	37
VALLECAMONICA	35
ORSA CORTEFRANCA	33
CHIARI	18
S. ZENO NAVIGLIO	13

Campionato terminato

giocatori allenatori e dirigenti e arriverci alla prossima stagione.

RISULTATI Girone di ritorno

28/01 Cilverghe Mazzano - Gussago Calcio	1 - 1
04/02 Gussago Calcio - Lodrino	1 - 2
18/02 Gussago Calcio - Ospitaletto 2000	1 - 1
25/02 Rigamonti Nuvolera - Gussago Calcio	0 - 0
03/03 Gussago Calcio - Aurora Travagliato	0 - 1
10/03 S. Andrea - Gussago Calcio	3 - 5
17/03 Gussago Calcio - Vallecamonica	1 - 0
24/03 S. Zeno Naviglio - Gussago Calcio	1 - 3
31/03 Gussago Calcio - Castrezzato	1 - 0
14/04 Orsa Corte Franca - Gussago Calcio	1 - 1
21/04 Gussago Calcio - Comunale Ghisalbese	1 - 0
28/04 GavarDO - Gussago Calcio	4 - 2
01/05 Vallecallepio Calcio - Gussago Calcio	3 - 2
05/05 Gussago Calcio - Chiari	4 - 2
09/05 Navecortine Calcio - Gussago Calcio	3 - 2

Riflessioni prima dell'ultima partita di campionato

Una stagione entusiasmante



Ormai un'altra stagione sta terminando ed anche quest'anno possiamo ritenervi soddisfatti. La sfida dell'ultima giornata che chiude il campionato è stata persa, ma la speranza di giocarci i play-off non è ancora sfumata; dobbiamo attendere il risultato della squadra che è seconda come noi, non siamo fautori del nostro destino. Questa posizione di classifica è stata possibile nonostante i risultati non fossero sempre quelli sperati, ma grazie al costante impegno che tutta la squadra ha mantenuto sia in allenamento che in partita, grazie alla dirigenza che ha sempre creduto in una possibile "promozione", il finale è stato più che soddisfacente. Uno dei punti di forza della squadra è stata la coesione del gruppo, titolari e non; prima che essere compagni di calcio, siamo amici, forse questione marginale e di minor importanza per coloro che stanno all'esterno dello spogliatoio, ma per noi di primaria importanza e non scontata, dato che creare e fare gruppo, mettendo da parte l'individualità, non è cosa semplice. Rispetto a inizio stagione il livello tecnico e tattico individuale e collettivo è migliorato notevolmente e il merito è dei nostri allenatori, che con la loro esperienza, competenza e capacità, ci hanno sottoposti ad allenamenti fisici duri, ma efficaci, per migliorare la prestazione nella partita del sabato pomeriggio. Come dar loro torto? Se siamo arrivati sin qui il merito è soprattutto loro. Per tornare alla questione sopra citata, non essendo fautori del nostro destino non ci resta che incrociare le dita e sperare nella sconfitta dell'altra squadra; pensiero poco sportivo ma chi non lo farebbe se fosse nella nostra situazione? Comunque vada è stata una stagione entusiasmante. Naturalmente facciamo gli auguri di buone vacanze a tutti i compagni, ai dirigenti, agli allenatori e a tutto il Gussago Calcio.

Nicola Marchina



CLASSIFICA - Girone E

FOLZANO	70
GOVERNOLESE	52
CASTEISANGIORGIO	50
SPORTING CALCINATO	49
CASALROMANO	46
REZZATO	45
GHDILENO	43
GUSSAGO CALCIO	39
NAVECORTINE	38
MARMIROLO	37
BEDIZZOLESE	34
CONCESIO	31
ROVERBELLESE	31
SARGINESCO	29
CASTENEDOLESE	28
BOTTICINO	20

aggiornata al 13/05/2012

Missione compiuta: si rimane in Promozione!

Le ultime partite "salvezza"

29/04 Gussago Calcio - Sporting Calcinato 2 - 1 - Grande gara in casa contro una delle pretendenti al salto di categoria, lo Sporting Calcinato, vittoria per 2 a 1.

Gol su rigore di Bettinsoli, raddoppio del baby Grechi ad inizio ripresa il gol degli ospiti, poi alcune occasioni ancora per i nostri ragazzi ma il risultato non cambia sino al termine. Vittoria che ci dà più tranquillità e fiducia.

01/05 Gussago Calcio - Castenedolese 1 - 0 - Una gara in mezza trasferta, a Castegnato, in quanto il campo casalingo è occupato per la grande festa delle Scuole Calcio organizzata dalla nostra società; una vittoria per 1 a 0 fondamentale per la permanenza nella categoria Promozione contro una diretta concorrente, la Castenedolese. Il gol di Marin decide la gara

01/05 Casteisangiorgio Gussago Calcio 2 - 1

Gara in trasferta contro la terza forza del campionato, i mantovani del Casteisangiorgio, sconfitta per 2 a 1.

Ma la sconfitta non fa male ed il Gussago si salva e resta in categoria, con una giornata d'anticipo.

13/05 Roverbellese - Gussago Calcio 0- 1. La Roverbellese entra in campo determinata a fare risultato, sperando di trovare un Gussago poco determinato, vista la salvezza raggiunta con una giornata d'anticipo.

Contro le loro aspettative si trovano di fronte un Gussago determinato che al 24' sfiora il vantaggio con Marin. La ripresa si apre con la Roverbellese in attacco, ma è bravo Violini a vincere il duello personale con l'attaccante.

Il Gussago crea qualche occasione e colpisce con un gran tiro di Marin.



Belzani Nicola, Bettinsoli Angelo, Bontempi Giacomo, Cameletti Claudio, Casali Daniele, Castrezzati Damiano, Esposito Antonio, Freddi Gianluca, Lodrini Giuseppe, Marin Liviu, Masetti Giovanni, Paolini Stefano, Pietta Roberto, Ragazzoli Marco, Rizzini Nicola, Stagnoli Simone, Torri Andrea, Ungaro Fausto, Violini Alessandro, Zamboni Andrea



L'attaccante Liviu Marin, sotto il centrocampista Angelo Bettinsoli

Ndr: A tutta la prima squadra e al suo staff un ringraziamento da parte della redazione per aver creduto nella coesione del gruppo, dimostrando, come è emerso dagli elaborati giunti al nostro concorso letterario, che la vera forza viene dallo spirito di squadra. Complimenti!

Ultim'ora: COPPA DISCIPLINA

Una notizia che ci riempie d'orgoglio
LA PRIMA SQUADRA DEL GUSSAGO CALCIO VINCE LA COPPA DISCIPLINA DELLA CATEGORIA PROMOZIONE LOMBARDA nel campionato 2011/2012
Complimenti ai giocatori ed alla Società!!



PROSSIMO TURNO

RITORNO

29/01/2012	Gussago Calcio	- Navecortine Calcio	2-2
09/04/2012	Rezzato	- Gussago Calcio	3-0
01/05/2012	Gussago Calcio	- Castenedolese	1-0
19/02/2012	Folzano	- Gussago Calcio	3-0
26/02/2012	Gussago Calcio	- Concesio Calcio	4-0
04/03/2012	Calcio Botticino	- Gussago Calcio	0-0
11/03/2012	Gussago Calcio	- Bedizzolese	0-2
18/03/2012	Fc Marmirolo	- Gussago Calcio	2-0
25/03/2012	Gussago Calcio	- Sarginesco	2-1
01/04/2012	Casalromano	- Gussago Calcio	1-1
13/05/2012	Roverbellese	- Gussago Calcio	0-1
22/04/2012	Gussago Calcio	- Governolese	2-2
25/04/2012	Ghedileno	- Gussago Calcio	1-2
29/04/2012	Gussago Calcio	- Sporting Calcinato	2-1
06/05/2012	Casteisangiorgio	- Gussago Calcio	2-1

di Ervin Bllaca



Dal nostro corrispondente da Newcastle upon Tyne

Io e lo sport: credente, ma non praticante

Come in una favola

Bastò uno sbaglio di pochi millimetri per non afferrare l'appiglio ed il rocciatore, dopo aver sbattuto gambe e braccia per qualche istante nel vuoto alla ricerca di una inesistente altra presa, cominciò a precipitare a valle. Il salto era incredibile, decine, centinaia, chissà, qualcuno dice anche migliaia di metri: dalla pancia delle nubi alle cime degli abeti e poi, forse, ancora più giù... fra sassi, terra e radici. Eppure l'uomo, che fu visto chiaramente dai valligiani perdere il contatto con la ripida parete, non fu mai trovato al suolo; venne cercato e ricercato, ma nulla... nessuna traccia né del corpo né di qualche attrezzo da scalata.

Gli adulti del posto se ne fecero presto una ragione, pensando a lupi o aquile che avrebbero certamente mangiato il corpo del poveretto. Tuttavia i bambini, sempre tanto fantasiosi, non accettarono spiegazioni così banalmente reali. Loro si erano messi in testa che il rocciatore ancora stava cadendo, probabilmente da lungo tempo ormai. Passarono gli anni e la storia venne tramandata dai nonni ai nipoti. Era la storia di questo giovane scalatore che, un giorno, causa una fatale distrazione, cascò nel vuoto e nel vuoto ancora continuava a cascare. Una sera d'estate, dalla luce arancione che mai non si spegne, i bimbi proprio non volevano saperne di andare a dormire e disturbavano continuamente uomini, donne ed anziani che tentavano di godere qualche momento di pace dopo il quotidiano duro lavoro nei campi.

Quando fu chiaro che sarebbe stato impossibile avere un po' di quiete, il più saggio degli abitanti pregò i ragazzi di starsene più tranquilli ed avrebbero ottenuto un premio a loro scelta.

Il capobanda, avvicinandosi al vecchio uomo, pose la condizione: "Vogliamo che i più forti tra voi vadano immediatamente sotto la parete da dove è caduto l'alpinista. Una volta là, intreccerete le vostre braccia gli uni con gli altri, a formare una specie di cesta, come quando si prende al volo qualcuno che casca da un albero".

La pretesa era curiosa, ma valeva la pena accettare per un poco di silenzio più tardi.

Giunti all'attacco della parete, con i bambini al seguito, gli uomini fecero quanto stabilito: posero le loro forti braccia esattamente sotto il punto della montagna dal quale, anni prima, il rocciatore s'era staccato.

Non fu necessario aspettare molto: un uomo, vestito di tutto punto per una scalata, concluse il suo urlo e la sua incredibile caduta senza un graffio, protetto dalla rete di mani e corpi composta dai valligiani.

E questo da dove veniva?

Lo stupore fu immenso, ma ancor più grande fu la spiegazione che il capobanda dei ragazzi diede agli ammutoliti e saggi adulti: "Voi adulti non capite niente; credete che i vostri pensieri siano i migliori e non date mai ascolto ai nostri consigli. Il povero uomo che si era staccato, tanti anni fa, quasi dalla cima, non poteva atterrare; si sarebbe fatto tanto ma tanto male. Nessuno di noi decide di cadere se qualcuno non è pronto ad accoglierlo. Così come, se ciascuno di noi si mette in attesa, certamente qualcuno avrà bisogno di essere acciappato al volo. Bisogna aspettare i tempi giusti e, soprattutto, dobbiamo sapere che qualcuno ad attenderci ci deve sempre essere. Tutti hanno bisogno di tutti, basta crederci... anche perché è la verità!".



DI FLAVIO EMER

Una sera d'estate, dalla luce arancione che mai non si spegne, i bimbi proprio non volevano saperne di andare a dormire...

Finale di stagione entusiasmante per la Premier League, con le due di Manchester che hanno lottato per il titolo fino all'ultimo calcio al pallone, e con tante altre battaglie, chi per "sopravvivere" chi per qualificarsi per la Champions League. Con entrambi i club di Manchester a pari punti, ma col City in vantaggio per differenza reti, e con lo United che sperava in uno scivolone del City, in casa contro il QPR, cosa che stava succedendo fino agli ultimi minuti, mentre lo United stava vincendo 1-0 contro il Sunderland. Il QPR, in dieci uomini per l'espulsione di Joey Barton, stava vincendo col City, mentre i tifosi dello United cominciavano a festeggiare; chissà quante cose passavano in quel momento nella testa di Mancini, che negli ultimi minuti aveva in campo quattro attaccanti: Dzeko, Balotelli, Aguero e Tevez, per provare a cambiare il risultato. Al minuto 91, con i suoi tifosi che si disperavano, il City pareggiava e al minuto 95 arrivava il gol della vittoria che trasformava le emozioni dei tifosi: quelli dello United passavano dalla gioia alla disperazione, ed al contrario per quelli del City. Ma, come si dice, si gioca fino al fischio finale, che è esattamente quello che i giocatori del City hanno fatto, per dare a loro stessi ed ai loro tifosi quel titolo che mancava da 44 anni. Altrove invece, il Bolton è la terza squadra retrocessa insieme a Wolves e Blackburn, mentre l'Arsenal era terza, con Tottenham quarta, e Newcastle che si deve "accontentare" del quinto. Chiusa in modo emozionante la Premier, non resta che aspettare gli Europei di calcio e poi arriveranno le Olimpiadi di Londra, che hanno iniziato ad avere un effetto nella vita di tutti. Le strade sono già segnate per gli eventi olimpici, il traffico diventa sempre più congestionato, e la gente inizia a sentire l'emozione dello spirito olimpico. Le Union Jack hanno cominciato a far sentire il loro sostegno alla squadra della Gran Bretagna. Tutti sperano nel successo del loro Paese, ma non resta che aspettare.



Aspettiamo le vostre lettere all'indirizzo: **redazione@gussagocalcio.it**.

La redazione si riserva di decidere se pubblicare o meno la lettera. La redazione si riserva altresì di ridurre gli interventi troppo lunghi senza però modificare il senso ed il contenuto delle lettere (che, di norma, non dovranno tuttavia superare le quaranta righe). Non saranno rivelati per riservatezza l'indirizzo di posta elettronica del mittente e i suoi dati anagrafici; per la tutela della privacy saranno pubblicati soltanto i dati dello scritto

Spett. direttore, complimenti per il giornale e per gli articoli di Rinetta Faroni. Prendo spunto dall'articolo del numero scorso della sig.ra Faroni. Sono interessata ai suoi articoli storici, tra l'altro girando in bicicletta a Gussago ho trovato vicino alla Pieve un vecchio lavatoio. La mia bisnonna mi raccontava che il lavatoio era luogo d'aggregazione per le donne. Molte lo facevano per lavoro, in quanto per le signore "ricche" del paese non era elegante farsi vedere a lavare i panni. Dai racconti della mia cara bisnonna emergeva che il lavatoio "cambiava le persone". A volte accompagnate dal bel tempo le donne cantavano, ridevano e si raccontavano i loro amori. Ma quando il tempo era brutto, e le mani delle lavandaie erano fredde e screpolate, allora gli umori cambiavano, e si vedevano anche le signore litigare, la maggior parte delle volte per futili motivi o per "amori" scoperti proprio al lavatoio. Però io immagino il lavatoio come un luogo di poesia, dove gli odori si mescolavano, il sapone, gli abiti, il rumore dell'acqua. Mi immagino le macchine dell'epoca che passavano, le carrozze. Mi spiace non aver vissuto quei tempi, forse allora avevano molto meno, ma forse i nostri nonni erano più ricchi. Parlavano tra di loro e uscivano per le vie del paese. Adesso purtroppo noi giovani ci attacchiamo al computer e a volte non parliamo tra di noi (tanto chattiamo). A proposito di come si viveva nel passato, a Pasquetta sono andata alla Santissima, anche lì si respirava aria e tradizione del passato, sono stata molto colpita dalla cappella interna e dagli affreschi. Non conoscevo la storia della Santissima, mi piacerebbe saperne di più, come vivevano, magari in uno dei suoi articoli.

Grazie, Rita

Sfogliando il Giornale del Gussago calcio, non posso fare a meno di pensare a quanto impegno sia stato messo in queste pagine. Lo scritto è scorrevole e semplice, pur trattando con professionalità diversi argomenti. Ricco di cultura, la sottopone agli occhi dei lettori, rimanendo nell'informazione. Ciò, non fa altro che invogliarci a continuare la lettura. Vi ringrazio anche di averci informato dell'esistenza di Artemisia Gentileschi. La sua vita, nel vostro racconto, mi ha rapita e portata con lei nei facoltosi salotti di un tempo. Ho letto, con voracità, anche l'articolo sui Maya. Nostradamus, risulta essere ancor oggi di grande attualità. Rinetta Faroni sta facendo un grande lavoro. Ricostruendo la storia di Gussago ci riporta con lei a quel tempo. Viene naturale, di conseguenza, fare il confronto ai giorni nostri. È bello coinvolgere i ragazzi, affinché collaborino mandando documenti o quant'altro (racconti dei nonni tramandati dai tempi) alla redazione. Estendo comunque i miei complimenti alle altre rubriche, personalmente tutte molto interessanti. Grazie per il vostro impegno, veramente lodevole.

Margherita Migliorato

Alle signore Rita e Margherita, oltre ai ringraziamenti sinceri, la miglior risposta verrà da Rinetta Faroni, con i suoi splendidi articoli.

Che ero stata fortunata a nascere in un paese come Gussago l'avevo capito fin da piccola quando cominciavo a scorrizzare per colline del luogo con mio padre e a fare uscite didattiche con la maestra Alebardi, che ci ha raccontato molto di questo bel paese. Gli anni sono passati, Gussago è molto cambiato, ma il "cuore" del paese è rimasto quello di un tempo. Ho iniziato a camminare per necessità di movimento, poi per curiosità, per le frazioni di Gussago e così intanto che il martedì e il giovedì, mio figlio Matteo si allena con il Gussago Calcio, io mi dedico al mio hobby preferito: riscoprire Gussago camminando. Lo consiglio a tutti gussaghesi e non, a chi non ama la palestra come me e a che vuole rilassarsi mentalmente godendosi le bellezze del paesaggio sia d'estate che d'inverno.

Sabrina Calabria

Fa piacere ricevere la lettera della signora Sabrina, con il suo invito a scoprire le bellezze del paese, perché, anche a questo serve il nostro Giornale.

Dopo il caso "Morosini" e l'assenza di defibrillatore in campo con tutte le polemiche che tale fatto ha creato, mi permetto di chiedervi, e penso che la maggioranza dei genitori dei ragazzi che fanno allenamento e giocano presso il vostro impianto sportivo si chiedono: "Come sono tutelati i ragazzi nel caso (spero che non succeda mai) di un arresto cardiaco?". In attesa della vostra gradita risposta, vi invio i miei distinti saluti.

Corradino-Angiletti Claudio

Rispondere alla domanda del signor Corradino è complicato: probabilmente dovremmo usare tante pagine... Mi limito a dire, con certezza, una cosa: le visite mediche per gli atleti che svolgono attività agonistica, che devono obbligatoriamente sostenere, sono fatte in modo serio e rigoroso.

Non viene lasciato nulla al caso o all'incertezza; vero è che quando ad un ragazzo viene riscontrato il benché minimo problemino, specie se di natura cardiaca, viene immediatamente fermato fino a quando gli approfondimenti danno l'esito definitivo.

Tra le tante baggianate italiane, almeno questa viene fatta in modo serio e coscienzioso. Per quanto riguarda il discorso "defibrillatore", che quasi nessun centro sportivo possiede, il discorso è difficile; provo a porre alcune problematiche. Chi li deve acquistare? Chi deve fare il corso per l'utilizzo? Federazioni sportive ed Istituzioni che ne pensano? Non si può pensare che anche a livello regionale possano aiutare le Società sportive, spesso lasciate sole? Certo, queste domande non riporteranno in vita il giovane Morosini, ma possono essere da stimolo in quanto estremamente realiste! E ancora: dove vanno piazzati? Se la risposta è un generico... nei centri sportivi, allora chiedo: e nelle scuole dove si fa educazione fisica? E nei campetti degli oratori? E nelle palestre, grandi o piccole che siano? ... potremmo continuare... Francamente è difficile stabilire cos'è meglio: l'importante è che in queste discussioni si distingua tra le chiacchiere, magari... giuste, ma impraticabili, e quello che si potrebbe realmente fare.

E non stiamo a fare paragoni con altre realtà europee: se altri sono tre spanne più avanti di noi, la colpa è solo nostra.

Queste osservazioni, sia chiaro, non hanno nessuno spirito polemico nei confronti del signor Corradino che, anzi, ringrazio della lettera e che cordialmente saluto.

Adriano Franzoni



Non scordiamoci il positivo



Nel nostro Paese solo il 38% dei giovani dai 15 ai 24 anni pratica uno sport, contro il 70% della Spagna. Eppure sono due nazioni che per molti versi sono simili. Lo sport è un veicolo importantissimo di diffusione dei valori di correttezza, spirito di sacrificio, partecipazione, solidarietà e senso di squadra, valori che oggi più che mai dobbiamo trasmettere alle giovani generazioni; oltre

Credo che la loro sia stata una grande testimonianza di civiltà, che ovviamente pochissimi mass media hanno messo in evidenza

ad influire positivamente sullo spirito e sulla fisicità, lo sport è una delle leve di cui possiamo avvalerci per la crescita del capitale umano: lo sport dunque, in aggiunta all'alto valore etico e di integrazione sociale, riveste anche e soprattutto un ruolo educativamente qualificante. Questa missione è senz'altro favorita dal contributo che migliaia di persone offrono, dedicando parte del loro tempo, in forma assolutamente gratuita e generosa, per diffondere i valori dello sport. Innumerevoli sono le madri e i padri di famiglia che sottraggono tempo alle loro famiglie per far crescere la più ampia famiglia umana: quanta dedizione e convinzione nel credere che riuscendo ad educare i giovani staremo meglio tutti quanti. La congiuntura economica negativa incide certamente su tutti i settori ed il rischio che tante attività possano andare in sofferenza è davvero elevato. Proprio ai volontari va riconosciuto il merito di aver contribuito a migliorare negli ultimi 30 anni la

diffusione della pratica sportiva. Al tempo stesso, fortunatamente, vi sono anche importanti esempi, fatti di gesti concreti, che aiutano nel continuare a credere nella necessità di uno sport che sappia essere maestro di vita: mi riferisco in particolar modo al dopo partita di Udinese-Napoli, disputatasi una domenica sera di qualche settimana fa. L'arbitro Rocchi ha commesso errori che palesemente hanno danneggiato la squadra di casa. Fin qui nulla di nuovo: si sa che esiste una "sudditanza" e che le "piccole", da che esiste il gioco del calcio, subiscono, ma non è questo il punto. Ciò che ha sorpreso e va messo in evidenza è il linguaggio e il comportamento del presidente e dell'allenatore dell'Udinese subito dopo la gara e quindi "a caldo". Ebbene, nessuno dei due si è lasciato andare a insulti o a frasi sopra le righe. Da persone educate hanno esposto il loro parere. Guidolin, addirittura, ha detto che era giusta la sua espulsione e ha chiesto scusa all'arbitro (dopo quello che gli aveva fatto!). Credo che la loro sia stata una grande testimonianza di civiltà, che ovviamente pochissimi mass media hanno messo in evidenza, al contrario, invece, dell'enfasi che fu data alle frasi negative pronunciate reciprocamente da Conte ed Allegri.

Abbiamo tanto bisogno di esempi positivi, in tutti i settori ed in tutti gli sport, che ci aiutino a capire, in modo inequivocabile, quanto l'attività sportiva faccia bene alla crescita, non solo fisica: aguzzando un po' la vista certamente li scoveremo.

Dott. Gianluca Cominassi

Fiocco Rosa in casa Cominassi



Fiocco rosa in casa Cominassi: è nata Caterina. A Gianluca, a sua moglie Laura e alla piccola Matilde gli auguri da parte di tutta la redazione del Giornale del Gussago Calcio.

IL GIORNALE SI PUÒ TROVARE:

presso la sede
del Gussago Calcio
Biblioteca Comunale
Comune di Gussago
Elettropiù - Gussago

presso alcuni bar
ristoranti, edicole
e negozi di Gussago

your next internet

BESTNET · Gussago (Bs)
Tel. 335 498684
info@bestnet.it

Centro Massaggi

TRATTAMENTI ANCHE A DOMICILIO



RICCARDO MINETTI

Massofisioterapista

Riflessologo

Posturologia clinica integrata

**Camignone di Passirano
(Brescia)**

**via Don Minzoni, n.12
tel. 3382621314**



Parla con me!

A CURA DI ADRIANO FRANZONI

Roberto Ungaro (Bubu)

In questa prima uscita della rubrica, "Parla con me!", a parlare sarà Roberto Ungaro, legato al Gussago calcio...quasi dalla nascita! Capitano per oltre un decennio, Roby continua a collaborare con la società nella duplice veste di allenatore e di dirigente.

Roberto Ungaro nasce a Brescia il 18 giugno del 1971 ed abita da sempre a Navezze.

D. Quando ha inizio la tua carriera?

R. A 6 anni ho iniziato a giocare nei Pulcini del Gussago calcio, facendo poi tutta la trafila nelle squadre giovanili della società del mio paese, fino ad approdare in prima squadra.

D. Ricordi l'esordio con la prima squadra?

R. Sì, certo, avevo 16 anni quando esordii in prima squadra e quell'anno vincemmo la Coppa Brescia, una delle tante pagine belle della società.

D. La fascia di capitano: da quando? Che significato ha essere capitano?

R. Avevo più o meno 21 anni quando cominciai ad indossare la fascia di capitano con la prima squadra e la indossai fino a 32 anni... significa che chi ti affida quella fascia ha stima e fiducia in te; considerato che indossavo la maglia della squadra del mio paese, esserne il capitano assumeva un significato ancora più importante.

D. Al Gussago Calcio fino a 32 anni, poi...

R. Poi una breve esperienza al Botticino e, in seguito, 5 anni all'Ome; in quel periodo, dalla seconda categoria fummo promossi in prima. Qui, chiudo la carriera.

D. Memorabili i tuoi gol su punizione: quali erano le tue caratteristiche?

R. Piedi buoni e buona visione di gioco: basandomi su queste caratteristiche ho fatto la mia carriera.

D. Chiudi la tua carriera a 37 anni, poi?

R. Ho fatto per due anni l'allenatore della Juniores dell'Ome, poi sono tornato a casa... cioè ho iniziato ad allenare un gruppo della scuola calcio del Gussago.

D. La tua è una famiglia di ottimi calciatori: Roberto, Fausto attuale capitano della prima squadra, e Cristian; traccia un profilo dei tre calciatori.

R. Io, un centrocampista dai piedi buoni e dotato di una buona visione di gioco; diciamo un centrocampista "alla Pirlo". Mio fratello Fausto, pure lui centrocampista, di qualità e quantità straordinaria, dotato anche di grande tenacia ed entusiasmo. Poi c'è Cristian, il più piccolo dei tre: tecnicamente lo reputo il migliore dei tre, ma difetta in continuità ed ha meno determinazione rispetto a me e Fausto.

Visto che stiamo parlando della famiglia, lasciami dire dei nostri genitori che ci hanno sempre seguito con tanta passione. Pensate che nostra mamma sta lavando borse, maglie, tute ed indumenti vari da quasi quarant'anni... e nostro papà, che non perde mai una nostra partita... Sono fantastici, non li ringrazieremo mai abbastanza.

Prendo l'occasione per dire di questa fantastica società, che si fonda sulla serietà, sull'amicizia e sull'impegno



concreto, nel portare avanti le attività sportive e culturali, soprattutto con i più piccoli: ci vuole tanta pazienza con i bimbi, ma ti danno soddisfazioni impagabili.

Fondamentale anche l'amicizia e la stima reciproca con te, con Roberto Perotta e con Renato Verona, amicizia ormai più che ventennale.

D. Parliamo in modo più approfondito di quello che fai adesso.

R. Sono ad allenare alla Scuola calcio da 6 anni; stare con i bambini è stimolante e divertente, come ti dicevo danno belle soddisfazioni. Altra nota positiva è che sto vedendo la scuola calcio crescere di anno in anno, in maniera strepitosa. Evidentemente il lavoro serio ed intelligente della società in questi anni dà i suoi frutti... Da quest'anno seguo come dirigente anche la prima squadra e, quando necessario, collaboro con mister Merigo sul campo di allenamento.

Roberto è uomo di poche parole, ama la compagnia ed il calcio, quello che è sport, quello del settore giovanile e dilettantistico. Fare questa chiacchierata... è stato un po' faticoso ma, domanda dopo domanda, Roby si è aperto e un po'... si è confessato.

Belli i riconoscimenti che ha fatto, degni di un personaggio come lui, pronto alla battuta, ma serio e pacato quando serve. E felice di essere del Gussago Calcio.

Nelle foto: Roberto Ungaro oggi e ...ai tempi dei Giovanissimi.

Viaggio nello sport degli altri continenti

Come si vive lo sport in Kenya?

DI HILLARY KOBIA NGAINE

Prima che Barack Obama irrompesse sulla scena politica mondiale e la sua storia di figlio di un immigrato keniota e una cittadina americana entrasse a fare parte di quella straordinaria "melting pot" culturale americana, il Kenya era noto ai più per le sue incantevoli spiagge bianche, il safari e quei corridori mingherlini celebri per le loro imprese nell'atletica di media e lunga distanza.

Tuttavia, così come il Kenya non è solo ed esclusivamente le spiagge di Malindi e Watamu oppure il safari, lo sport keniota va oltre l'atletica su pista e strada, nonostante quest'ultima rappresenti la disciplina regina. Tuttavia, a causa del livello pressoché totalmente amatoriale dello sport nel Paese, non vi è visibilità per le altre discipline e quindi nonostante il Paese vanti altri atleti, solo i corridori hanno fama internazionale grazie alle loro imprese olimpiche e vittorie sulle piste e strade del ricchissimo circuito grand-prix di atletica leggera. In effetti, oltre a Macdonald Mariga, attualmente in forza al Parma dopo una breve parentesi in Spagna e dopo avere vinto il triplice con l'Inter di Mourinho da comprimario, sfiderei qualunque italiano a nominarmi un calciatore keniota. Eppure, il calcio è lo sport più praticato in Kenya a tutti i livelli, dai ragazzini nelle zone più sperdute del Paese con mezzi di fortuna e palle di carta, alle squadre semi-professionistiche della Kenya Premier League.

Oltre al calcio, in Kenya si praticano molti altri sport. Ad esempio il Kenya vanta ben sette medaglie olimpiche nel pugilato (1 oro, 1 argento e 5 bronzi). Il secondo sport per popolarità è il rugby, eredità della cultura inglese che risale dei tempi della colonizzazione, tant'è che siamo tra le nazioni più forti nel rugby a sette, avendo addirittura conquistato la semifinale mondiale nel 2009 tenendo testa a squadre come Nuova Zelanda, Sud Africa e Samoa. Un altro sport molto popolare è il cricket con la squadra nazionale capace di entrare nella storia raggiungendo le semifinali del mondiale 2003 tenutosi in Zimbabwe. Altri sport molto popolari sono l'hockey su prato, pallavolo e pallamano.

Come si può notare dagli sport sunominati, oltre al calcio e al pugilato, le discipline sportive più popolari in Kenya differiscono molto rispetto a quelle italiane. Questo è dovuto principalmente alla storia di colonizzazione del Paese per mano degli inglesi. Questo spiega il perché del rugby, pugilato, hockey

su prato e cricket, che sono delle discipline molto comuni in Paesi colonizzati dall'Inghilterra: ad esempio India, Pakistan e Sri Lanka per quanto riguarda il cricket e l'hockey su prato; la Nuova Zelanda, l'Australia e il Sud Africa per quanto riguarda il rugby e cricket ed infine West Indies e le altre nazioni dell'arcipelago dei Caraibi nel cricket.

A differenza dell'Italia, lo sport in Kenya è praticato molto di più a livello scolastico rispetto ad organizzazione in società professionistiche o amatoriali come accade in Italia. Ad esempio, al posto del settore giovanile a sostegno della prima squadra, dove i ragazzini hanno la possibilità di iniziare a praticare lo sport di squadra dalla tenera età di sei anni in Kenya ci si limita a giocare tra amici nei villaggi o nei cortili in città e intraprendere una forma più organizzata dalle scuole superiori, quindi dall'età di 13 anni. Naturalmente questo incide moltissimo sul livello agonistico, vista l'iniziazione tardiva allo sport organizzato.

Inoltre, laddove i genitori italiani sono molto attenti ai desideri e inclinazioni sportive dei figli assecondandoli nella loro passione e spesso con la speranza, anche a volte non troppo velata, che possano diventare campioni, in Kenya lo sport è vissuto dai genitori come una perdita di tempo vista la carenza di esempi da emulare come sportivi che ce l'hanno fatta nella vita grazie allo sport. Così i genitori kenioti preferiscono che i figli passino più tempo tra i libri piuttosto che praticare sport concessi solo come un momento di svago e distrazione da impegni ben più importanti come appunto l'istruzione. Tuttavia, lo sport al livello scolastico in Kenya è molto più organizzato rispetto all'Italia. Innanzitutto, dopo la giornata tipica scolastica con lezioni dalle 8 alle 15.30 vi sono almeno due ore di sport obbligatorio per tutti i ragazzi tutti i giorni. Gli sport sono divisi per trimestre e quindi ad esempio da gennaio a marzo tutte le scuole superiori praticano hockey su prato, atletica leggera e pallamano, poi da maggio a luglio si pratica il rugby, pallavolo e nuoto, mentre da settembre a novembre si pratica il calcio, pallacanestro e cricket. Inoltre, ci sono competizioni a livello nazionale partendo da gare a livello locale fino a eleggere il campione nazionale. Tranne che nel calcio, da queste competizioni poi vengono selezionati gli atleti che rappresentano la nazione nelle competizioni internazionali.

È in atletica che il Kenya ha scritto le sue pagine più memorabili a livello



sportivo. Oltre a numerosi record e medaglie su pista, i detentori delle cinque maratone più famose al mondo (Londra, Berlino, New York, Chicago e Boston) sia maschili che femminili sono kenioti, tranne per la maratona di New York femminile vinta da una etiope, mentre il record mondiale maschile fu stabilito nell'ultima maratona di Berlino da Patrick Makau Musyoki con un tempo di 2.03.38 ritoccando il record precedente di un mostro sacro dell'atletica leggera come Haile Gebrselassie. Proprio quest'ultimo è stato coprotagonista di una delle gare più spettacolari viste su pista nella storia dell'atletica leggera contro Paul Tergat, un'autentica leggenda keniota scovata e allevata da un bresciano doc, dott. Gabriele Rosa considerato uno dei migliori talent-scout e allenatori di atletica a lunga distanza al mondo. La loro rivalità fu coronata da quella sfida epica sui 10000 metri alle Olimpiadi di Sydney nel 2000 culminata con una vittoria dell'etiope al fotofinish, con entrambi capaci di sprintare gli ultimi 200 metri in 25 secondi.

Naturalmente lo sport in Kenya – come tutto il Paese del resto – sta vivendo una lenta ma inesorabile trasformazione e le ragioni economiche stanno prendendo il sopravvento. Se da un lato lo sport svolgeva e continua a svolgere un importante ruolo sociale, soprattutto portando anche le donne ad avere un ruolo di spicco, d'altro lato ci sono i petrodollari che portano giovanissimi talenti kenioti a correre sotto la bandiera di Paesi come il Qatar e Bahrain sulla falsariga dello spettacolo desolante che viviamo oggi vedendo i bolidi di Formula uno e motogp sfrecciare in vuote cattedrali deserte nel nome del business a tutti i costi.

Un caso emblematico è quello del detentore del record mondiale sui 3000 siepi, disciplina a completo appannaggio del Kenya da oltre tre decenni, Saif Saaeed Shaheen, un keniota nato Stephen Cherono, divenuto atleta del Qatar dal 2003 a fronte della più classica delle proposte che non si possono rifiutare, ossia un assegno di un milione di dollari per cambiare nazionalità.



10

Gli Indimenticabili PARATA DI CAMPIONI DEL PASSATO

A CURA DI ADRIANO FRANZONI



GIACOMO VIOLINI CALCIO

Giacomo Violini è nato a San Gervasio Bresciano il 31 marzo 1957 ed è stato un calciatore professionista, nel ruolo di portiere, dal 1975 al 1993, giocando in tutte le categorie professionistiche, vale a dire dalla serie A alla C2.

Ha vestito le maglie del Brescia, Chieti, Treviso, Palermo e Cremonese; attualmente è il preparatore dei portieri del Brescia Calcio.

È sposato con Serenella ed è padre di Annalisa e di Alessandro, stimato portiere del Gussago Calcio.

D. Giacomo, ripercorriamo il periodo giovanile...

R. Ho iniziato a giocare nella Voluntas Pace di Roberto Clerici e quando avevo 14 anni giravano voci di un interesse della Juventus; in quel periodo il responsabile del settore tecnico del Brescia Calcio era Fulvio Bernardini, già c.t. della Nazionale, che mi volle vedere per un provino.

Clerici racconta spesso che, dopo solo cinque minuti del provino, mi avevano già preso!

Iniziai con gli Allievi, ma andavo spesso con la Primavera, con la quale giocai due anni, compagno di squadra di Altobelli e Beccalossi. Nel 1975, con l'allenatore Angelillo, collezionai 12 pre-

senze in panchina con la prima squadra: ero il terzo portiere, dietro a Cafaro e Garzelli.

D. Tra gli allenatori che ha incontrato, qual è quello che ha maggiormente apprezzato?

R. Per la verità ne ho trovati parecchi bravi... A Treviso in C1 avevo Rossi, e quella fu una stagione assai positiva; nell'incontro che disputammo contro la Sanremese parai veramente tutto... e sui giornali il voto che mi venne dato era 10! L'allenatore esordì nell'intervista del dopo-partita dicendo orgoglioso: "Io sono l'allenatore del portiere..."

Alla Cremonese trovai Bruno Mazzia col quale ebbi un ottimo rapporto; buon tecnico ed ottima gestione del gruppo, sapeva quando "stringere" e quando "mollare".

Sempre a Cremona, ma in serie A, l'allenatore era Tarcisio Burgnich, grande campione del passato e uomo di poche parole, uno che portava avanti le sue idee, ma sempre con grande rispetto dei giocatori. Quando trovai Gigi Simoni, ero reduce dalla seconda operazione al menisco e mi stavo già inserendo nello staff tecnico della società, non ero più un ragazzino...

Diciamo che ho avuto buoni rapporti con tutti ed ho sempre cercato di cogliere ciò che mi sembrava positivo da ogni allenatore che ho avuto.

D. Parliamo del periodo in serie A...

R. Una bella soddisfazione... il ricordo più bello che ho è la partita che con la Cremonese giocammo contro la Fiorentina sul campo neutro di Arezzo: giocai una partita straordinaria e il giorno dopo i giornali titolarono: "Baggio contro Violini"!

D. Tra i calciatori con cui ha giocato, chi ricorda con maggior stima?

R. Premesso che col carattere che ho, vado d'accordo con tutti, ebbi un feeling particolare con l'argentino Miguel Vitulano, ottimo bomber in serie C; grande amicizia con Filippo Citterio e Mario Montorfano quando eravamo alla Cremonese. Dovrei citare tutti i giocatori di quel gruppo perché era davvero un gruppo stupendo. Dopo l'allenamento si andava spesso a pranzo insieme e si passava insieme l'intera giornata, anche con le mogli e le fidanzate.

Un gruppo straordinario dove ci si aiutava tutti, in una società seria e ben strutturata, che non poneva pressioni

particolari; veramente un gran bel periodo, sia per me, sia per la società.

D. Negli anni in cui ha giocato in serie A, quali erano i portieri di maggior livello?

R. Beh, c'era Walter Zenga titolare della Nazionale, poi... Tacconi, Marchegiani, Peruzzi, Giuliani... tutti portieri di gran valore.

D. Nel 1993 lascia la carriera di calciatore per iniziare quella di preparatore dei portieri: in quale squadra e con quali portieri?

R. Iniziai come allenatore degli Allievi della Cremonese; tra i ragazzi c'erano Castellini e Serafini, ottimi giocatori, tuttora in attività; poi andai al Chievo e, in seguito, al Brescia. In quel periodo, essendo io in possesso del patentino, allenavo i portieri ma fungevo anche da allenatore e collaborai con Baldini e con Maran. A Brescia iniziai a collaborare con Carlo Mazzone e io allenavo Bodart, Pavarini, Castellazzi, Srnicek, Sereni, Micillo. Nel 2003 andai al Bologna, seguendo Mazzone, come portieri ebbi Pagliuca, Manninger, e Ferron. Nel 2005 il ritorno a Brescia, dove alleno tuttora, collaborando con i vari allenatori che si sono succeduti in questi anni: Maran, Zeman, Somma, Cosmi, Sonetti, Cavašin, Jachini, Beretta, Scienza e, attualmente, Calori. Parecchi anche i portieri che ho allenato in questo periodo: Agliardi, Viviano, Santoni, Arcari, Ambrosio, Viotti, Leali, Sereni, Caroppo...

D. Ha collaborato con vari allenatori: qual è quello a cui è rimasto più legato?

R. Sicuramente Carlo Mazzone: chi non lo conosce non può giudicarlo; un uomo straordinario di umanità e sensibilità incredibili.

Dal punto di vista tecnico era stato etichettato come un difensivista, ma in realtà faceva giocare le sue squadre a quattro o cinque punte, altro che difensivista...

Ho avuto la fortuna di lavorare con lui per cinque stagioni: un grande comunicatore, apprezzato e rispettato da tutti i giocatori e dagli addetti ai lavori; un grande professionista e uomo straordinario.

Con Carlo ho tuttora un grande rapporto di amicizia.

D. Dicono che il ruolo di portiere sia per atleti... un po' particolari: ci descriva questo ruolo...

R. Fino agli anni Settanta si diceva



che era il ruolo di quello più matto, ma basta guardare i portieri di allora per smentire quelle dicerie: Albertosi, Zoff, Castellini... È come tutti i giocatori, principalmente un atleta che ha un ruolo diverso rispetto agli altri, anche se adesso, nel calcio moderno, il portiere partecipa molto di più al gioco della squadra.

D. Quali, tra i portieri che ha allenato, le ha dato maggiori soddisfazioni?

R. Bella domanda: sono tanti, ed anche di ottime qualità! Arcari che alleno fin da quando era piccolo e Leali perché è il più giovane e promettente... Senza dimenticare Pagliuca e Sereni...

D. La splendida stagione di Michele Arcari ha anche il suo timbro...

R. Michele è un grande professionista

che si mette a disposizione del tecnico: se gioca è felice, se va in panchina, non crea mai problemi, anzi, aiuta il titolare ed è collaborativo.

Ha le caratteristiche del portiere moderno, è bravissimo nel gestire l'area soprattutto sulle palle sporche. Un giocatore che lavora con umiltà e serietà.

È il portiere che ogni società dovrebbe avere...

D. Calcio-scommesse, polemiche e toni duri per ogni errore arbitrale, cultura della "furbizia", anziché della lealtà sportiva: non è più uno sport, è un'industria...

R. Da quando non ci sono più i Presidenti appassionati di calcio, quelli che si mettevano insieme a qualche amico facoltoso e si prendevano una società... quelli lo facevano per amore del calcio e magari della propria città... Ora ci

sono le società per azioni con lo scopo principale di guadagnare.

D. Secondo lei, è ben gestito il calcio in Italia?

R. ...Ben gestito... sono due parole grosse... Dovremmo guardare al calcio inglese e spagnolo che sono nettamente più avanti di noi! Il fatto che gli stadi non siano di proprietà delle società influisce molto sulla situazione attuale. In Italia si è persa l'occasione per migliorare, con i Mondiali del 90.

D. Parliamo del presente: allena i portieri del Brescia Calcio ed ha creato una scuola per portieri...

R. Sì, mi occupo della preparazione dei portieri del Brescia ed ho creato una Associazione Sportiva dilettantistica, la "Scuola Formazione Portieri di calcio"; ho cinque collaboratori sul campo ed abbiamo 32 ragazzi, da nove a sedici anni, a Borgosatollo, mentre a S. Eufemia ho portieri adulti che giocano nelle varie categorie dilettantistiche.

GIÀ PUBBLICATI:

- 1 - Guido Bontempi (Ciclismo)
- 2 - Natale Vezzoli (Pugilato)
- 3 - Gianni Poli (Atletica)
- 4 - Ario Costa (Basket)
- 5 - Michele Dancelli (Ciclismo)
- 6 - Alessandro Altobelli (Calcio)
- 7 - Paolo Rosola (Ciclismo)
- 8 - Giorgio Lamberti (Nuoto)
- 9 - Paola Pezzo (Ciclismo)

Potete trovare le interviste sui numeri arretrati scaricabili in formato pdf dal sito:
www.gussagocalcio.it

SOTTO OPRA
Intimo Uomo e Donna

Bikkembergs • Armani
Oscalito
Armonilla • Pepita • Exilia
Cesare Paciotti
Frankie Morello
Timonier

Viale Italia 17/A
25064 Gussago (Bs)
Tel. 0302774724

Costumi Blue Girl • Liu-Jo

LAVORI UTILI: Il Fabbro

CARPENTERIA METALLICA
VENEZIANI VALTER 

Lavori su misura
Cancelli
Inferriate
Carpenteria

Viale Italia, 105
Gussago (Bs)
tel: 030 2772219

Eurocolor
CENTRO STAMPA

per ogni esigenza di ...
... stampa e pubblicità

ROVATO (Bs)
Via P. Borsellino, 9
Tel. 030 7721730 r.a. - Fax 030 7701261
www.eurocolor.net - eurocolor@eurocolor.net

APPARECCHI ACUSTICI

AMPLIFICA
TECNOLOGIA DELL'UDITO



SENTIRAI LA DIFFERENZA



Orario di APERTURA:
Lunedì • Mercoledì • Venerdì:
dalle ore 9.00 alle 12.30
Martedì • Giovedì:
dalle ore 15.00 alle 19.00
Sabato: dalle ore 09.00 alle 12.00

Controllo gratuito dell'udito anche a domicilio. Apparecchi acustici delle migliori marche. Chiodicelle e tappi antirumore ed antiacqua personalizzati. Batterie ed accessori per apparecchi acustici. Riparazioni. Pagamenti personalizzati. Per gli aventi diritto, attraverso il servizio sanitario nazionale, apparecchio acustico gratuito.

Professionalità e discrezione permette ai nostri clienti di trovare la soluzione a loro più adatta in tutta serenità.

Paola Trebeschi - Audioprotesista
Via Roma, 69 • Gussago (Bs)
Tel. 0302774639
Fax 0302774639
Cell. 3492396381
e-mail: trebeschipaola@yahoo.it

A.F.G.P.
Centro ARTIGIANELLI

ALBO REGIONALE degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale Regione Lombardia ID. Operatore 158735/2008 • ID. Unità Organizzativa 166475

Tel. 030 293 571 - Fax 030 3776 362
e-mail: segrete.artigianelli@afgp.it - www.afgp.it

Certificato Nr 50 100 2869 rilasciato il 11/06/2003
Sistema di Qualità conforme ai requisiti della norma
UNI EN ISO 9001:2000



OPERATORE
MECCANICO

OPERATORE
GRAFICO

OPERATORE
ELETTRICO



Bellessenza
Slim♥Beauty

**Chiama Bellessenza
risponde l'estetica
avanzata**

- Perdi centimetri
- Stop alla cellulite
- Stop al gonfiore
- Più drenata e magra
- Più elastica e tonica
- Più giovane e liftata
- Più liscia
- Più coccola

Concesio Via Europa, 107 telefono 030 2180295

www.bellessenza.it



FIRECO S.r.l
 Via Enrico Fermi, 56 - Loc. Mandolossa
 25064 Gussago (Bs) ITALY
 Tel. +39 030 3733916 r.a.
 Fax +39 030 3733762 r.a.
 www.fireco.it - info@fireco.it



STI MAC SOLUZIONI TECNOLOGICHE
 IMPIANTI MOVIMENTAZIONE
 ALIMENTARI E CHIMICI

Via Casaglia, 105
 25039 TRAVAGLIATO (BS)
 info@sti-mac.it
 tel : +39 030 660397
 fax : +39 030 6865358
 www.sti-mac.it



D.P.E. s.r.l.
 Via Ponte Gandovere, 26
 25064 Gussago (Brescia)
 Telefono 030 3730301 - 030 37332236
 Fax 030 3732246
 e-mail: info@dpesrl.com
 www.dpesrl.com

*La qualità
 al giusto prezzo!*



SARGOM srl

Prodotti:
**Gomma-Plastica
 Tecnico-Industriali**

25050 Rodengo Saiano (BS)
 via Gaetano Bertoli, 15
 tel: 030 317741, 030 6810320
 fax: 030 320882
 email: sargom@sargom.it
 www.sargom.it



CALABRIA
 Centro Elettro Impianti

Viale Italia, 43/45
 Gussago - Brescia
 Tel: 030 277 1906 - 030 252 2332
 Fax: 030 277 1906
 e-mail: calabria@calabriacei.com
 www.calabriacei.com



RHT
 Rapid Heat Treatment

**TRATTAMENTI TERMICI
 PER INDUZIONE
 ED IN ATMOSFERA**

RHT S.r.l.
 25040 Borgonato di Cortefranca (Bs)
 Via Cavour, 26 • Tel. 030 9884479 • Fax 030 9884715
 e-mail: rhtsr@email.it

- **Arici Costruzioni srl**
 Impresa Edile Gussago
- **Cargi** - Lavorazioni in ferro
- **Trattoria Canalino** - Gussago
- **Euroallarm** - Allarmi - Gussago
- **Lorimer Sport** - Abbigliamento sportivo - Brescia
- **Peroni srl**
 Surgelati - Gelati Algida - Gussago
- **Project**
 Agenzia elettrodomestici - Gussago
- **Giulia Bencetti** Bar Onda Blu (Bs)
- **Forbiti** impianti di automazione - Quadri elettrici



**SERIGRAFIA INDUSTRIALE
 E PUBBLICITARIA**

targhette in metallo tranciate
 adesivi fustellati - mouse pads
 t-shirt personalizzate con stampa e ricamo
 stampa digitale - promozionali vari - merchandising

C.S. Centro Serigrafico S.r.l.
 Via Brescia, 47 - 25014 CASTENEDOLO - Brescia
 Tel. 030.2732831 - Fax 030.2732793
 www.centroserigrafico.com
 e-mail: info@centroserigrafico.com



La vetrina degli amici del Gussago Calcio





La vetrina degli amici del Gussago Calcio

RISTORANTE PIZZERIA

Orchidea

Pizza anche a mezzogiorno
Specialità pesce

Locale climatizzato • Chiuso il mercoledì

Via IV Novembre, 110 - Gussago (Bs)
Telefono 0302770383

IDRA



IDRA COMP SAS di CARTELLA & C.
VIA L. EINAUDI 2/4
TORBOLE CASAGLIA - BS -
030 2650982
FORNITURE IDRAULICHE
sime
Heating Equipment

COMP

**IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI
ANTIFURTI • AUTOMATISMI
CLIMATIZZAZIONE**

Belzani Corrado

Via Carrebbio 18/a • Gussago
Telefono 0302529153

Pinguino Blu



Bar - Pasticceria
Caffetteria
Gelato artigianale
Ideale punto d'incontro

Via Dante Alighieri, 15
Gussago (Bs) - Tel. 0302770073

ROMECC

meccanica di precisione

Romec S.r.l.
Via Campagna, 24
Berlingo (BS)
tel. 0307703271
fax 0307701226



Salumificio Aliprandi s.r.l.
Via Mandolossa, 25 - Gussago (Bs) - tel. 0302520077 - Fax 0302521036
www.aliprandi.com

AUTOSERVIZI

Ungaro Giovanni

Gite turistiche e scolastiche
con autopullman granturismo
Transfer per aeroporti



Via Carrebbio, 51 - Gussago (Bs)
Tel. e Fax 030 2529196 • Cell. 338 4983864

Mare Blu

Pizzeria e friggitoria d'asporto

Aperto tutti i giorni
dalle 11.30 alle 13.30
e dalle 17.00 alle 22.30
Gussago - Viale Italia, 1

Tel. 030 2774276
anche su prenotazione

PER OGNI PIZZA
1 BIBITA A SCELTA
IN OMAGGIO